IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 259. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 20 Settembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il complotto per regicidio a Sofia

Da Sofia si annunciava ieri che, in seguito ad un reclamo della Serbia, il famigerato presidente del Comitato rivoluzionario bulgaro macedone — Sarafow — è stato citato a comparire dinanzi al Procuratore di Stato per alcune lettere che si trovano nell'incartamento rumeno a lui attribuite e relative all'attentato contro il Re di Serbia.

Sulla scoperta del complotto ordito da quel Comitato rivoluzionario di Sofia contro la vita del Re Carlo di Rumania e del Re Alessandro di Serbia, si hanno, da fonte rumena autentica, dei particolari molto importanti, e che spiegano precisamente l'azione dei due governi di Rumania e di Serbia contro il presidente di quel Comitato per tentato regicidio.

×

In una lettera diretta da Sarafow, al capo del Comitato macedone di Bucarest, lo studente Trifanow, ora arrestato perchè reo dell'assassinio di Fitowski, si parla tra le altre cose, di un " grande còmpito „ che non si doveva assolutamente perdere di vista. Ad onta di tutti gli sforzi, il giudice istruttore del processo per quell'associazione — Florescu — non riusciva ad ottenere da Trifanow, spiegazioni in che consistesse quel " grande còmpito. „

Ma le cose mutarono, quando il giudice istruttore fu in grado di fornire a Trifanow la prova, che era stato condannato dal Comitato rivoluzionario di Sofia alla morte mediante il veleno, a causa della confessione da lui fatta antecedentemente, e che egli doveva la sua vita puramente alla scoperta, fatta in tempo dalle autorità rumene, di quel piano.

Allora Trifanow aderiva volonterosamente all'invito fattogli dal giudice istruttore, di migliorare cioè con una confessione completa la sua posizione e dichiarava che per grande compito " si intendeva l'assassinio dei Re di Rumania e di Serbia. „

Ma per quanto ampie e minuziose fossero le confessioni di Trifanow, pure le autorità giudiziarie rumene decisero a procedere nella faccenda del Comitato rivoluzionario colla maggiore scrupolosità, esitavano a credere all'esattezza di quelle confessioni sino a che non fossero confermate da una controprova.

×

E questa controprova fu fornita da un altro bulgaro, certo Bogdanow, arrestato anch'esso e che non era venuto in alcun contatto con Trifanow, e le cui deposizioni, relativamento al complotto per regicidio, erano tuttavia identiche a quelle di Trifanow.

Secondo quelle deposizioni, Sarafow, era stato il 10|22 dicembre dello scorso anno — ossia poco prima dell'assassinio di Fitowski — a Bucarest, ove in una seduta tenuta lo stesso giorno, del Comitato macedone fu presa la deliberazione di assassinare i Re di Rumania e di Serbia, per impedire in tal modo ai due Stati vicini della Bulgaria di intervenire seriamente contro l'annessione, in via rivoluzionaria, della Macedonia e del *vilajet* di Adrianopoli — obiettivo principale — come risulta dai documenti irrefragabili di cui il Governo rumeno è in possesso, dell'azione di quel Comitato.

L'assassinio del Re di Rumania era fissato al 29 giugno (12 luglio) di quest'anno e lo scellerato incarico era stato affidato ad un bulgaro, certo Bosniakow, che nel frattempo è riuscito a fuggire dalla Rumania.

A quanto sembra i complici furono talmente terrorizzati dalle scoperte cui condusse l'arresto di Fitowfski che il piano dell'assassinio non potè essere realizzato. D'altra parte vi sono degli indizi da cui risulta che prima ancora delle confessioni di Trifanow e di Bogdanow, così il Governo rumeno come quello serbo sapevano dell'esistenza del complotto contro la vita di Re Carlo e di Re Alessandro ed avevano preso perciò le necessarie misure di precauzione per sventarlo.

×

Il Gabinetto rumeno ha comunicato al Governo di Belgrado gli atti dell'istruttoria relativa all'attentato, e questo ha citato, come si annunciava da Sofia, Sarafow a comparire dinanzi al Procuratore di Stato per dare spiegazioni circa il complotto, e Sarafow, il quale si è vantato pubblicamente nelle interviste con vari giornalisti ungheresi che non gli sarebbe stato torto un capello per tutti gli assassinii da lui organizzati, ha risposto sprezzantemente a quell'invito, dichiarando che le lettere attribuite a lui erano false e che quindi egli nulla aveva a che fare col complotto.

Il contegno abbastanza equivoco del Governo bulgaro nella faccenda del Comitato rivoluzionario macedone, che, come risulta dalle notizie degli scorsi giorni da Sofia e Bucarest, esita a procedere contro quel Comitato e cerca ora di arzigogolare sulle dichiarazioni fatte nelle sue Note dal Ministro degli affari esteri bulgaro, Iwanciow, e colle quali si impegnava ad agire contro i colpevoli, qualora il Gabinetto di Bucarest gli fornisse, come realmente ha fatto, le prove; quel contegno, diciamo, spiega la fiducia che Sarafow ostenta così sfacciatamente nell'impunità, e l'indifferenza con cui egli passa sopra alle minaccie di un processo per complicità in parecchi assassinii e per istigazione al regicidio.

×

Però l'atto della Serbia, sagnalato da Sofia, dimostra che, prescindendo anche dalla Turchia, alta sovrana della Bulgaria, la quale ha tutto l'interesse nel secondare l'azione a Sofia della Rumania, quest'ultima ha trovato anche a Belgrado, un appoggio a quell'azione. La qual cosa se da un lato isola sempre più la Bulgaria e la deve quindi persuadere ad evitare ogni impresa arrischiata, non può non convincere le potenze — cui la Rumania si è rivolta — dei pericoli inerenti al prolungarsi di un conflitto che tiene vivamente eccitati gli animi nei paesi interessati e che si va sempre più dilatando ed estendendo nella penisola balcanica.

Ormai questi pericoli non si possono evitare che con la punizione esemplare da parte del governo bulgaro dei colpevoli. Essendosi il Gabinetto rumeno rimesso completamente alle potenze, per ottenere questa soddisfazione, sono esse che devono indurre quel governo ad agire contro Sarafow e compagni. Altrimenti si verrebbe a sanzionare solennemente il principio rivoluzionario che i delitti più orrendi — incominciando dal regicidio — possono restare impuniti!...

Politica e Diplomazia

Vienna, 19, ore 17.55 — Il generale Del Mayno arriverà qui il 24 corr. per notificare l'assunzione al trono di Re Vittorio Emanuele III. Egli sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore il 25 o 26.

(S) **Costantinopoli** 19. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina dell'Ambasciatore ottomano a Roma, Rechid bey, a Gran Cordone dell'Osmanié.

Vienna, 19 ore 19.40. — Da Ueskueb si annuncia che è scoppiato colà un vivo fermento pel malcontento contro il nuovo governatore e che sono avvenuti scontri sanguinosi fra le truppe turche ed i malcontenti.

commerciale sul genere di quella agraria e di invitare il Ministro del commercio a mantenere il sistema dell'attuale tariffa doganale. Qualora non si riuscisse a rinnovare i trattati di commercio, la tariffa autonoma dovrebbe essere sottoposta ad una nuova revisione, dal punto di vista della protezione dei prodotti nazionali e delle rappresaglie.

Parigi, 19, ore 11,25. — Si ha da Bruxelles che nel Congresso dei socialisti nel Borinage fu approvato un ordine del giorno contro il sistema proporzionale nelle elezioni, che venne votato dalla maggioranza del partito.

Berlino, 19, ore 12,30. — Da Belgrado si annuncia che, secondo i giornali, è imminente il trasloco del Ministro tedesco presso la Corte serba, barone Waecker-Gotter. Il traslooo si connetterebbe col matrimonio di Re Alessandro.

Parigi, 19 ore 15.30. — Secondo il *Siècle* l'agenzia telegrafica del Vaticano verrebbe affidata ai Padri Assunzionisti. Molti cardinali però sarebbero contrari al progetto.

— E' accertato che la Regina Vittoria si recherà nella primavera ventura a Bordighera.

Vienna, 19, ore 12,5. — Nel Congresso commerciale di Miskolcz, in Ungheria, ed è la prima manifestazione dei negozianti contro le tendenze agrarie, fu deciso di formare una grande Lega

(S) **Sofia**, 19 — Il Ministro dell'agricoltura e del commercio, Natchovic, in seguito ad un leggiero attacco di apoplessia, sopravvenutogli a Vienna, si è dimesso per consiglio dei medici.

Il generale Baldissera.

(S) **Parigi**, 19. — Il generale Baldissera assistette ieri alle manovre e ritornò qui nella scorsa notte.

Trent'anni dopo

Le genti italiane, dall'un capo all'altro della terra, che da pochi lustri soltanto possono, finalmente, chiamare loro, oggi festeggiano la felice unione di Roma alle provincie sorelle, dalle quali una millenaria dominazione l'aveva divelta — unione, che coronò l'edificio della loro ricostituzione ad unità ed affermò la conquista della loro indipendenza e libertà.

Trent'anni si sono succeduti da quel giorno, che è e resterà memorando per tutti i secoli avvenire, e non sono trascorsi, malgrado inevitabili traversie ed inevitabili disinganni, senza lode e senza onore.

L'Italia, ricuperando la sua storica, la sua necessaria Capitale, ha promesso al mondo cattolico, che l'autorità spirituale del Pontefice Romano nulla avrebbe avuto a temere dalla presenza in Roma del Re e del Parlamento italiano.

La promessa, vogliano o non vogliano gli intransigenti dell'una e dell'altra parte, è stata lealmente osservata ed i fatti, che, proprio in questi giorni, si svolgono in questa Roma, sotto gli occhi di tutti — amici ed avversari nostri — dimostrano che le due autorità — quella spirituale del Papa e quella temporale del Re, quella religiosa del Sommo Sacerdote e quella civile del Capo dello Stato — possono in Roma camminare parallele senza urtarsi e compiere l'alta loro missione senza collidersi.

Possono bene i bigotti del clericalismo predicare a piacimento il servaggio del Pontefice Romano; come possono i bigotti della dottrina statolatra, alla loro volta, gridare alla sottomissione dello Stato alla Chiesa, che nessuno, il quale abbia senno per pensare ed occhi per vedere, se nè commuoverà.

Gli avvenimenti sono più forti delle parole e quelli dimostrano che amendue i poteri possono muoversi e si muovono, in piena libertà, entro la propria cerchia.

Questa è la verità, che nessuna arte rettorica riesce a velare.

×

Una nota di mestizia pesa, in quest'anno, sull'animo del popolo italiano e ne comprime l'entusiasmo.

Oggi le genti italiane non udranno più la parola del Re Umberto, alla quale erano usi — parola che era attesa con ansia ed ascoltata con reverenza, perchè era parola di amore e di speranza, era un augurio ed un voto.

Ma se il Re Umberto — il Re buono e generoso — è morto ed è barbaramente morto per la mano assassina di un italiano, le istituzioni vivono nel suo successore, il Re Vittorio Emanuele III, e vivono nel cuore del popolo italiano, che nella sventura si è ritemprato al culto del Re e della Patria.

Anche nel corso di questi trent'anni l'Italia ha avuti giorni di dolore e giorni di letizia, ma la fede nei destini della Patria e la fedeltà al Re non ha vacillato mai, nè vacillerà in avvenire.

La tragedia di Monza ha rinsaldato l'una e l'altra: onde il popolo italiano circonda il trono di Vittorio Emanuele III di affetto e di devozione, che non crolleranno per soffiar di venti sovversivi.

×

Duole alla cittadinanza di Roma — e delle doglianze si è fatto eco qualche giornale — che alla solennità odierna manchi la presenza del nuovo Re. L'argomento è delicato; ma ci si consenta di dire, nondimeno, schietto e intiero il nostro pensiero.

Per qual alta ragione di Stato il Re, il cuore del quale sanguina e la di cui Casa è immersa nel maggiore dei lutti per la immatura morte del Padre, rapito da un esacrabile assassino al suo amore, avrebbe dovuto infrangere la costante, mai interrotta, consuetudine dei suoi Augusti Predecessori — Vittorio Emanuele II ed Umberto I — e partecipare di persona alle feste di Roma e dell'Italia?

Noi, in verità, non la sappiamo vedere, nè trovare. Se poi, a ragione di Stato, e non a ragione di convenienza domestica e di tradizione famigliare, volessimo ad ogni costo attribuire l'assenza del Re, noi dovremmo dire allora senza reticenze che il Re fu bene avvisato ed ha dimostrato tatto ed intuito — onde deve essergliene riconoscente la maggioranza del popolo italiano — quella maggioranza che non cede alla libidine di sconsigliati ripicchi e di inconsulte dimostrazioni, ma seriamente pensa e seriamente opera nel nome dell'Italia e per l'Italia.

Rispettiamo il lutto del Re quanti con Lui abbiamo pianto la sciagura, che ha colpito Patria e Dinastia, e ci conforti il sapere che Egli, oggi e sempre, è vicino a noi col pensiero e col cuore; pensiero che sente, cuore che palpita per la grandezza di Roma e dell'Italia.

Il nuovo periodo storico

Dagli appunti dell'on. Sonnino.

La lotta, che si combatte in questo momento, non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo civile, è lotta sociale, che mira a variamente fissare le relazioni economico-giuridiche delle varie classi tra loro, a fare di conseguenza una più eguale distribuzione della ricchezza tra le classi.

Quale il dovere dei partiti conservatore di fronte all'incalzare di questi nuovi problemi, alla risoluzione dei quali è collegata la stabilità, la civiltà e la prosperità del paese?

Non rimanere indifferente alle sofferenze dei deboli e prendere arditamente il passo sui partiti estremi per cercare e trovare un'equa soluzione.

" Il carattere rivoluzionario — scrive l'on. Sonnino — che i nostri partiti cosiddetti estremi vogliono dare alla loro propaganda e i metodi pur troppo violenti e provocatori che adoperano nella polemica, procedendo per ingiurie e malignazioni contro gli avversari, diffamandoli con nomignoli odiosi, nulla trascurando che valga a fomentare il malcontento e l'odio tra le classi, rendono certo arduo e ingrato il còmpito di chi vorrebbe lavorare con continuità di azione a togliere progressivamente dagl'istituti e dalle leggi tutto quanto può contrastare alla graduale trasformazione delle nostre condizioni sociali e giuridiche secondo le necessità dei tempi, ispirando tutta l'opera dello Stato ad un più largo ed elevato sentimento di fratellanza e di solidarietà tra gli uomini „.

Non reazione, ma efficace tutela dello Stato

" I conservatori liberali non aspirano ad alcuna reazione; desiderano soltanto che si organizzi più fortemente la compagine dello Stato, non per comprimere o soffocare qualsiasi necessaria o utile libertà, ma per poter sempre più contemperare le libertà individuali tra loro, impedendo ogni violenza tanto dei meno sui più come dei più sui meno.

Col più ampio sviluppo e con la maggior differenziazione delle attività e degli organi sociali, e con la più libera azione lasciata agli individui e alle loro associazioni, cresce il bisogno di una più salda e stabile organizzazione dello Stato pel compimento delle funzioni sue proprie.

E' appunto perchè tutti riconosciamo la necessità di alcune riforme sociali, da introdursi, sì, gradualmente, ma che siano tali da riuscire seriamente efficaci e correlative al mutarsi della stessa struttura fisiologica della società moderna, è appunto perchè dobbiamo tutti difendere chi non può in alcun modo farsi valere da sè e non ci saprebbe ora nemmeno dire grazie, non che prestarci un immediato concorso all'opera della sua redenzione morale ed economica o un contraccambio di forza politica: è appunto per ciò che la grande necessità del tempo sta per noi italiani nell'organizzazione di uno Stato forte retto da un Governo forte, che possa affrontare risolutamente i maggiori e più ardui problemi di giustizia e d'igiene sociale.

La municipalizzazione dei pubblici servizi.

Lo Stato e il Comune si socializzano ogni giorno più quasi senza accorgersene. Coi servizi pubblici, con la leva, coi servizi municipali, col sistema tributario, con la crescente ingerenza dell'Autorità nella vita privata, con la beneficenza, con le misure sanitarie, con la sorveglianza su tutto e tutti, vi è un rapido e potente movimento di parziale trasformazione socialistica che si sta operando nelle leggi, nei costumi, nei sentimenti di tutto il pubblico, anche di quello più conservatore.

Ed è piuttosto il movimento a tinte rivoluzionarie dei nostri parlamentari socialisti che allarmando il capitale e la borghesia tende di fatto ad arrestare o rallentare questa trasformazione.

La società moderna rappresenta la risultante del secolare contrasto tra i due principii, entrambi necessari, dell'individualismo e del collettivismo, ed ogni giorno si scoprono nuove forme di organizzazione che schiudono vasti orizzonti inesplorati, apprestando nuove soluzioni agl'infiniti e complessi problemi che presenta via via nei suoi successivi svolgimenti storici la consociazione umana.

Capitale e lavoro.

Nella grande industria manifatturiera e di trasporti occorre studiare con quali mezzi si possa agevolare la graduale e progressiva compartecipazione del lavoro al possesso del capitale e alla direzione delle imprese.

Così il rimedio migliore ai danni della tendenza attuale verso il concentramento delle industrie e alla creazione dei *trusts*, sindacati e altri accordi più o meno monopolistici, si deve cercare in quella particolare e nuova forma del movimento cooperativo che equipara nei diritti di partecipazione al profitto industriale il capitale azionista, il lavoro e il consumo.

Occorre combinare la partecipazione del lavoro al profitto col principio di cointeressare il lavoro al capitale e alla produzione.

La parte del profitto che viene attribuita al lavoro dev'essere reimpiegata in azioni della Società fino a che non si sia raggiunto un massimo d'interessenza determinato dagli statuti.

In Iscozia il principio seguito dai cooperatori è il seguente: pagato il frutto del 4 o del 5 per cento sul capitale, pagati i salari secondo i prezzi correnti, e dopo fatti gli opportuni prelevamenti pei fondi di riserva, per deprezzamento, per beneficenza, ogni residuo deve dividersi egualmente tra lavoro e consumatori, ogni lira sterlina di salario equivalendo, come titolo di compartecipazione nel reparto, a una lira sterlina di merce comprata.

E dove si tratta di Società di produzione il reparto di ogni dividendo si fa equiparando una lira d'interessi riscossi dal capitale azionista, a una lira di salario percepito dal lavoro durante l'anno e una lira di merce comprata dai consumatori, con che si cerca di conciliare gli interessi del lavoro, del capitale e del consumo.

Sarebbe da desiderarsi che nelle stesse nostre grandi gestioni private di esercizio ferroviario, segnatamente nel caso di una rinnovazione delle Convenzioni, si tentasse di consociare i varii ordini di impiegati all'andamento generale dell'industria con l'agevolare loro l'acquisto graduale delle azioni sociali, sia accantonando a questo intento una parte straordinaria dei rispettivi stipendi o delle gratificazioni, sia destinandovi una percentuale prelevata su gli utili dell'esercizio.

Non basta interessare il lavoro all'aumento dei profitti industriali; occorre cointeressarlo alla stabilità dell'azienda, alla previsione dell'avvenire, allo studio equanime delle condizioni di vita e di lotta in cui debbono svolgersi le grandi industrie moderne; occorre convincerlo che il capitale non vede sempre in esso un nemico da debellare o una vittima da opprimere, ma invece un aiuto ed un alleato.

Se la riforma trova un qualche ostacolo, diretto o indiretto, nelle generiche disposizioni del Codice di commercio, che vietano ogni operazione delle Società sulle proprie azioni, ecc., non dovrebbe essere difficile introdurre le opportune modificazioni nella legge.

E dovremmo pure deciderci, sull'esempio del Belgio e profittando della sua esperienza, a riprendere in esame tutte le regole giuridiche che disciplinano il contratto di locazione d'opera, nelle sue nuove e svariate forme industriali di salario e di cottimo. Con una legge che regolasse la materia con criteri larghi e moderni, si potrebbero togliere occasioni e motivo a infiniti litigi, attriti e sofferenze, con vantaggio così della produzione e del capitale come dei lavoratori.

E' un passo notevole sulla via del così detto socialismo di Stato, che l'on. Sonnino consiglia alle classi dirigenti di fare.

Lasciando ad altri discutere il contenuto teorico della proposta, noi rimanendo sul terreno pratico, ci domandiamo se l'on. Sonnino crede davvero con questa o con simile indirizzo di governo disarmare i partiti avanzati, per i quali le conquiste sociali sono parole, come ne fa fede il recente Congresso socialista di Roma, il cambiamento delle istituzioni dello Stato sono i fatti, che la loro propaganda tende a preparare?

L'on. Sonnino nel suo scritto riconosce il carattere rivoluzionario di codesti partiti; ora le tendenze rivoluzionarie non si curano e vincono su blandi provvedimenti economici; essi possono essere il complemento necessario, l'ausilio ricostituente della cura, non la cura per la quale bisognano allo Stato altri mezzi ed altre forze e soprattutto bisogna dare all'educazione delle nuove generazioni un sano indirizzo, impedendo che le scuole, dalla primaria alla superiore, diventino i focolari della rivolta.

In ogni modo, i problemi posti dinanzi al paese dall'on. Sonnino meritano indubbiamente studio e meditazione.

Dalla loro risoluzione l'opera di un governo intelligente, che si proponga di rifare *ab imis* lo spirito pubblico, potrà essere, anzi sarà agevolato; ma non mai illudiamoci che il rimedio ai mali gravi e cronici, che travagliano l'Italia sia lì, tutto lì, e soltanto lì.

In Cina.

La situazione

(S) **Londra**, 19 — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Li-Hung-Chang ricevette un messaggio di Lord Salisbury nel quale questi insiste sulla necessità della presenza dell'Imperatore a Pechino, onde evitare la dissoluzione della Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19 ore 15,30. — Il *New York Herald* è informato da Pechino che parecchi mandarini incominciarono una inchiesta sui danni subiti dai cristiani durante i disordini.

Parigi, 19, ore 18,30. — Si conferma la notizia del trasferimento delle Legazioni estere da Pechino a Tien-Tsin.

Il negoziato per la pace.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 19, ore 18 — La circolare del conte Buelow è bene accolta dalla stampa, la quale trova le domande della Germania giuste e modeste.

Secondo le mie informazioni, i Gabinetti ricevettero ieri la circolare.

Il parere espresso da qualche giornale che il Governo tedesco prima dell'invio della circolare ha avuto spiegazioni confidenziali con altre potenze, è infondato. L'azione della Germania non si conosceva sino a ieri da alcun Gabinetto.

Tra le potenze alleate.

(S) **Vienna**, 19. — La *Politische Correspondenz* dice: L'attitudine conservatrice mantenuta finora da alcuni Gabinetti verso l'Imperatrice-Reggente di Cina sembra abbandonata in seguito all'opposizione energica degli altri Gabinetti. Probabilmente non si contesterà più nemmeno a Pietroburgo che l'Imperatrice ebbe una parte fatale negli ultimi avvenimenti della Cina con piena cognizione delle conseguenze dei suoi atti.

I circoli politici credono pertanto che la Russia non sosterrà troppo la causa dell'Imperatrice-Reggente di Cina se la Germania, la quale può chiedere con pieno diritto, una soddisfazione speciale per l'assassinio del Ministro, barone de Ketteler, esigesse, fra le altre condizioni, che l'Imperatrice fosse messa in disparte.

A proposito della crisi delle lane

Circa la crisi laniera scoppiata nel nord della Francia e che ha avuto una ripercussione su tutti i mercati, Leroy-Beaulieu presenta alcune osservazioni, che diamo nella loro sostanza.

Egli indaga anzitutto le cause della speculazione al rialzo sulla lana e quelle della catastrofe che ne è stata la conseguenza.

La speculazione al rialzo nelle lane, egli scrive, parve giustificata, e se avesse saputo contenersi in una certa misura, avrebbe potuto riescire. Ma l'intemperanza, l'ubbriacatura degli speculatori condussero alla *debâcle*.

Da due anni si assiste ad una esplosione di rialzo su quasi tutte le materie prime; l'attività dell'industria nel mondo è stata la causa precipua di tale rialzo, ed è naturale vi partecipasse anche la lana. Anzi militavano per essa cause speciali di rincaro.

Da dieci anni, infatti, la produzione di questa materia, una delle più necessarie, si era poco sviluppata. Calcoli seri valutano a 1,030,000 tonnellate la produzione della lana greggia nel 1899, contro 1,030,000, media del periodo 1894-98, e 950,000 tonnellate, media del periodo 1889-93. Cosicchè non vi è stato che uno sviluppo del 12 al 13 0|0 in otto o nove anni; è poco per un genere che esercita una parte così importante nella economia umana.

Nelle vecchie contrade, l'allevamento del montone, specie del montone destinato a produrre lana, tende a diminuire colle modificazioni della coltura. Si calcola che la Francia non produca più che 43,000 tonn. contro 51,000 nel 1870; le altre contrade di Europa non ne producessero che 234,000 nel 1899 contro 269,000, cifra media del periodo 1889-93.

Nel medesimo lasso di tempo, la produzione della lana nell'America del Nord ha ripiegato da 153,000 a 127,000 tonn.; così, in tutte le principali e ricche regioni civilizzate, la produzione della lana si è ristretta.

Invece è aumentata considerevolmente nei paesi primitivi e affatto nuovi ancora scarsamente popolati da europei.

All'Argentina e nell'Uruguay, presi insieme, la produzione della lana si è elevata da 85,806 tonn. nel 1870, a 147,000 media del periodo 1889-93: poscia a 206,000 tonn. annuali nel periodo 1894-98 e finalmente a 240,000 nel 1899, essendo così quasi triplicata in una ventina d'anni.

Nell'Australia e Nuova Zelanda, l'aumento è anche più considerevole, se si esamina il punto di partenza: da 79,000 tonn. nel 1870, la produzione della lana è salita a 263,000, media del periodo 1889-93; ma da allora in poi non è più progredita, poichè se ha toccato la cifra di 299,000 tonn. per la media 1894-98 è ricaduta a 270,000 nel 1899.

La produzione al Capo ha attraversato le massime peripezie; grande sviluppo nel 1870 (17,000 tonn.) dal 1889-93 media annuale 43,000; poscia indietreggia a 38,000, media 1894-98 e 39,000 nel 1899. Gli altri paesi produttori, quasi tutti primitivi, Turchia, Algeria, Tunisia ecc., hanno anch'essi una produzione di lana dapprima largamente ascendente, poscia stazionaria: 27,000 tonn. nel 1870, 72,000 media 1889-93, quindi 85,000 negli anni 1894-98 e finalmente 84,000 nel 1899.

Da quanto precede risulta che vi sono sopra tutti due grandi produttori di lana, i quali forniscono da soli, in tempi normali, la metà di tutta la lana del mondo: l'Australia ed il Plata.

Ora si è visto che la produzione laniera in Australia è diminuita in questi ultimi anni.

La causa è attribuita a una serie di anni di siccità che ha stremato le greggi, e fors'anche la politica socialista di parecchie colonie australiane, le quali, ingelosite delle grandi ricchezze degli *squatters*, grandi proprietari d'armenti e spesso affittuari delle terre pubbliche li hanno oppressi di tasse di progressione.

Se si aggiunge che le lane d'Australia sono le più fine e le più ricercate, si comprende come, in mezzo al rialzo della maggior parte delle derrate negli ultimi dieci anni, si sia pensato che anche la lana rialzerebbe di prezzo.

Se si fossero contentati di farla salire del 15 al 20 per cento, è probabile che un tale rialzo avrebbe potuto mantenersi per un certo tempo; ma si è spinto la lana pettinata a più del 40 per cento oltre i corsi del 1898.

Gli speculatori del Nord della Francia si sono ubbriacati e pretendevano per la lana pettinata il doppio del prezzo del 1898-99.

La catastrofe ebbe luogo per una causa molto semplice: l'astensione del consumatore. E' questo il giudice sovrano dei rialzi, che troppo spesso si dimentica.

E la *débâcle* è stata accelerata da un fenomeno dei più importanti, da una di quelle grandi leggi economiche, che invano si negano e tanto meno si violano.

Quando una merce diventa troppo cara vi si sostituisce un succedaneo, anche imperfetto, oppure vi si rinunzia completamente.

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 19 — Lo *Standard* ha da Durban: Si ha da fonte boera che gl'inglesi nel combattimento tra Baberton e Avoca perdettero 400 uomini. Il generale French ed il suo Stato Maggiore sarebbero stati fatti prigionieri.

(S) **Londra**, 19 — Il *Daily Telegraph* ha da Lourenço Marques: Vi fu un combattimento fra inglesi e boeri fra Kaapmuiden ed Hector's Pruit. I boeri subirono numerose perdite.

(S) **Londra**, 19 — Il maresciallo Lord Roberts telegrafa che Slytton occupò Nel's Pruit il 17 corr. senza incontrarvi opposizione da parte dei boeri.

Questi ripiegarono verso Est dinanzi alle forze inglesi, comandate dal generale Pole Corew.

(S) **L'Aja**, 19 — Un dispaccio del Console olandese a Lourenço Marques annunzia che il Presidente del Transvaal, Krüger, accettò l'offerta dei Paesi Bassi di recarsi in Europa, a bordo di una nave da guerra olandese.

Per l'Istituto del Monte delle Pensioni

Proseguono con la necessaria diligenza e premura gli studi e le trattative degli onorevoli ministri Gallo e Rubini per rimuovere ogni difficoltà alla presentazione di un disegno di legge che migliori sostanzialmente il provvido istituto del Monte delle pensioni, egregiamente amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti. Uno dei primi effetti di questo concorde interessamento dei ministri dell'istruzione e del tesoro è l'ordine dato di distribuire ai maestri un libretto di matricola o dello stato di servizio, contenente ogni necessaria indicazione per la raccolta dei documenti necessari al conseguimento degli assegni di riposo e per il pronto disbrigo delle pratiche relative alla liquidazione dei medesimi.

Re e Principi a Napoli.

Napoli, 19, ore 16,30. — Stamane giunse il conte di Torino.

Era atteso nella stazione dal duca degli Abruzzi, dal gen. Brusati e dal cap. Cagni. Le autorità non si erano recate alla stazione, viaggiando egli in forma privatissima.

Appena disceso dal treno abbracciò il duca degli Abruzzi e strinse la mano al cap. Cagni.

Nella prima carrozza di Corte presero posto il conte di Torino, il duca degli Abruzzi e il gen. Brusati. Nella seconda era il cap. Cagni. Le due carrozze partirono subito per Capodimonte.

All'uscita dalla stazione e lungo il percorso i Principi furono continuamente e vivamente applaudite.

A Foria il Collegio dei giovanetti, che con fanfara si recava ad una passeggiata militare, all'apparire del corteo si pose sull'attenti.

Il duca degli Abruzzi proseguì la visita incominciata ieri alle navi della squadra.

S. M. il Re, col conte di Torino, uscì stamane alle 9,45 dalla Reggia di Capodimonte, scortato dai corazzieri.

Recandosi per la via Miano, Marano, Averna incontrò presso Marano Ischitella la pattuglia del regg. cav. " Lancieri di Novara, „ col tenente Boselli latore della lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo per il Re.

Presso Marano s'era schierato uno squadrone del regg. cav. " Lucca „ con tutta l'ufficialità.

Il Re col Conte di Torino e col tenente Boselli rientrò a Capodimonte alle 12 vivamente acclamato dalla popolazione lungo tutto il percorso.

Il tenente Boselli gli consegnò la lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo che era chiusa in un astuccio d'argento.

Il Re si felicitò col tenente Boselli pel suo viaggio.

Il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi accompagnati dal Brusati e dal Cap. Cagni andarono in forma privatissima alle 14,45 alla stazione in carrozze di Corte.

Un'enorme folla che gremiva i pressi della stazione li applaudì entusiasticamente.

Si trovavano nell'interno della stazione il duca di Genova, il ministro Morin, l'Ammiraglio Palumbo, il Sindaco colla Giunta municipale, numerosissimi ufficiali di terra e di mare uno stuolo di signore e grande folla.

I principi si intrattennero affabilmente colle autorità ed alle ore 15,5 partirono per Roma fra entusiastiche acclamazioni.

L'on. Morin partirà alle 23,5 per Roma.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Venezia, 19, ore 10,15. — Il principe Luigi arriverà domani alle 14. La Giunta comunale lo ossequierà alla stazione.

Le bissone municipali scorteranno la gondola del principe fino al palazzo reale.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gaz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. relativo a modificazioni alle norme per la nomina a sottotenente di milizia territoriale — R. D. sulla convocazione del Coll. elettorale di Cortona (Arezzo) — R. D. che approva lo Statuto organico ed il ruolo del personale del R. Conservatorio femminile di S. Anna in Pisa — R. D. col quale viene dichiarato opera di pubblica utilità l'ampliamento del campo di tiro a segno esistente nel territorio di Chiaverano (Torino).

RR. DD. riflettenti canoni daziari e costituzione di Ente morale — R. D. che scioglie l'Amministrazione dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento di S. Maria in Via e Opera pia Cacchi di Roma — Elenco degli italiani morti in Marsiglia durante il 2.o trimestre — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Modificazioni alle condizioni di età per l'ammissione, per titoli, al 1.o e 2.o anno di corso nei Collegi militari per l'anno scolastico 1900-901.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di agr. e comm. durante la 1.a quindicina del mese di marzo — Divieto d'esportazione.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 16 corrente, in Settignano, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Regio decreto col quale viene conservato l'archivio notarile esistente nel comune di Castignano — Id. id. che istituisce un secondo posto di notaro nel comune di Roccamonfina — Quadri riassuntivi dei registri campione (1. trimestre 1898-99) — Graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto. „

Giudici — I seguenti giudici sono stati incaricati dell'istruzione dei processi nei tribunali rispettivamente segnati:

D'Angelantonio Carlo ad Ancona; Squarcetti Agostino id. id.; Bosio Mario a Grosseto; Jemma Giuseppe a Catanzaro.

Pretori. — Giglioli Pietro da Carpineto a Brescello; Baccega Gaetano da Latisana ad Adria; Artini Angelo dal I mandamento di Bergamo al I mandamento di Venezia; Alpago Augusto da Adria al I mandamento di Verona; Cassa Giuseppe da Rovato al II mandamento di Brescia; Ghirardi Girolamo da Ortiglia al I mandamento di Bergamo; Consiglio Emilio da Ostuni a Canneto; Sivilia Antonio da Canneto a Lugo; Morelli Onofrio da Mottola a Casamassima; Pasqualini Nazzareno da Foligno a Macerata; Langnasco Lorenzo da Norcia a Foligno.

Aggiunti giudiziari — Baroni Costantino dalla regia proc. d'Ivrea a quella di Pinerolo; Omodei-Zorini Vincenzo id. Pinerolo id. Ivrea.

Uditori — Ai seguenti uditori è stata concessa un'indennità mensile di L. 100:

Nardomeo Carmine ff. vice pretore a Taranto; Berti Augusto id. id. I mandamento di Spezia; Parrella Alberto id. id. Prato; Brandaleone Stefano id. id. Pantelleria.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 18 — (*Colline*). Stasera una comitiva di cacciatori tornava da una partita di caccia. Erano tre sopra un biroccino tirato da un cavallo: Tartarini, Venturi e Tabellini. Sullo stradale Bologna-Imola proprio alle porte della città il biroccino fu investito dal tram a vapore e lanciato nel fosso laterale della strada, ove si frantumò.

Tutti riportarono contusioni gravi.

Bagnara Cal., 18 — (*ravis*). Dopo il Melluso, che eroicamente cadde nella difesa della legazione italiana a Pechino, un altro bagnarese Angelo Foti, imbarcato sulla *Vettor Pisani*, è morto in Cina.

A Napoli è arrivato il marinaio Bombaro, bagnarese che in Cina riportò gravi ferite, per le quali rimase ricoverato nell'ospedale.

Così Bagnara, col sangue di tre figli suoi, ha dato proporzionatamente il maggior contingente di vite alla causa della civiltà.

Venezia, 19 ore 16,15 — Le associazioni civili e le militari deporranno domani corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e di Paolo Sarpi. Non si faranno discorsi.

Padova, 19 ore 17. — A Campo San Martino Silvio Pauro, studente universitario, appartenente a distinta famiglia, uccise con una fucilata Sante Busato che era entrato in un fondo di lui per cogliere un grappolo d'uva.

Fu arrestato.

Milano, 19, ore 17.20. — Nella stazione di Rho il treno merci n. 1608 investì il treno merci facoltativo n. 2262 che era fermo al disco verso Musocco. Tre agenti ferroviarii rimasero feriti non gravemente. Il materiale subì invece danni rilevanti.

Bologna, 19, ore 19,30. — La *Gazzetta dell'Emilia*, nella sua edizione serale, smentisce la notizia ieri telegrafatavi della sua fusione col giornale milanese *L'Alba* che doveva emigrare qui.

Venezia, 19, ore 22 — Giovanni Pugnalin, di anni 56, veneziano, pensionato della Repubblica del Paraguay, già insegnante nella clinica di Montevideo, morì oggi a Padova mentre si trovava nella clinica del prof. De Giovanni.

Nato di famiglia povera, il Pugnalin, appena quindicenne, prese parte alle campagne del 1860-61. Si laureò in medicina a Bologna nel 1866 e a bordo della nave *Maria Pia* prese parte alla infausta battaglia di Lissa.

Nel 1867 emigrò in America e si stabilì nel Paraguay.

Ancona, 19, ore 19. — (*Irma*). Mesi or sono si allontanava da Ancona, diretto a Padova, dove diceva volere andare a farsi frate il contabile della Banca cattolica Daniele Ferretti, noto clericale.

Di poi non si seppero di lui più notizie sebbene qualcuno asserisse essere venuto egli qui varie volte di nascosto.

Si scopriva intanto che egli aveva alterato i registri delle bollette, facendo credere di aver fatto rimborsi per circa cinquemila lire, che si era invece appropriate.

La Banca tenne nascosta la frode esigendo il reintegro della somma dal cassiere avv. Carlo Marchetti, che apponeva la propria firma alle bollette.

Al direttore conte Raimondo Bondari successe ultimamente il marchese Sigismondo Trionfi, il quale denunziò il Ferretti alle autorità.

La Banca è in mano dei caporioni del partito clericale, i quali non risparmiano il biasimo per qualsiasi incidente avvenga nelle file dei liberali.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 19. — Ieri furono caricati in questo porto carri 885, di cui 268 di carbone per i privati.

Perchè i cinesi detestano gli europei?

A questa domanda risponde un diplomatico cinese, Viou Ting-Fang, in un articolo pubblicato nella rivista settimanale *Franz Leslie's Popular Monthly*, articolo in cui si trova ad ogni riga una nuova prova dell'incompatibilità che esiste tra i discepoli di Confucio e le razze d'Occidente.

" Il cinese porta il lutto in bianco e l'europeo in nero — scrive il signor Ting-Fang —, i cinesi hanno corporatura grossa e piedi piccoli, mentre gli europei hanno piedi grandi e vita slanciata.... I cinesi mangiano coi cucchiai e con dei bastoncelli, gli europei coi coltelli e le forchette; i primi si lavano le punta delle dita prima di andare a tavola, i secondi invece si lavano le mani dopo aver mangiato. Per assistere ad un pranzo di cerimonia, i cinesi indossano vestiti di gala, che sono sempre più ampii, mentre in Europa la *toilette* ufficiale è più incomoda delle cotte di maglia dei cavalieri del medio evo „.

Veramente ci pare eccessivo che due popoli si debban far la guerra perchè... uno mangia con le forchette e l'altro coi bastoncelli, ma è pur vero che questa tendenza a seguir norme del tutto opposte in tutte le più insignificanti particolarità della vita non deve certo far nascere vive simpatie reciproche, nel mentre accusa una diversissima conformazione di cervello.

Il diplomatico cinese, che vive negli Stati Uniti, pur usando una forma diplomatica, non dissimula la ripugnanza che gli ispirano i costumi americani. Sentitelo:

" I miei compatriotti non possono comprendere come il tempo sia denaro, e, anche se accettassero questa massima, avrebbero sempre due cose da porre al di sopra del denaro: la cortesia e la dignità. „

Un'altra cosa che colpisce l'articolista cinese è la assenza in America del cerimoniale nelle relazioni ufficiali e la mancanza d'ogni segno esteriore gerarchico, così nella vita pubblica come nella vita privata.

Viou Ting-Fang si abitua difficilmente all'idea di non potersi recare in portantina alle feste ed è indignato per la poca deferenza che gli inferiori hanno per i superiori.

Agli occhi del collaboratore del *Frank Leslie's* l'educazione che si dà nelle scuole degli Stati Uniti presenta una grave lacuna.

" Voi non dimenticate nulla — dice il cinese — per ciò che riguarda lo sviluppo dello spirito e del corpo dei ragazzi, ma dimenticate di insegnar loro la cortesia. I vostri bambini non hanno buone maniere. Perchè non insegnate loro a tenere di fronte ai superiori quello stesso contegno di deferenza esteriore che imponete ai soldati verso gli ufficiali? „

Questa assenza completa del sentimento di rispetto gerarchico verso tutti i superiori personali o sociali — il quale teneva un posto così importante nella costituzione delle antiche comunità umane, e che diventa ora sempre più incompatibile coi costumi di eguaglianza dell'America e di quasi tutti i popoli d'Europa — apparisce mostruosa al diplomatico cinese. Questi inoltre, forse male informato, mostra di scandalizzarsi dell'abitudine — che secondo lui avrebbero gli occidentali — di non curarsi dei vecchi genitori.

Viou Ling-Fang mostra di credere che in America ed in Europa, secondo la morale ammessa da tutti, non sia un dovere di coscienza l'aiutare i genitori!! Questa idea sbagliata è forse una delle conseguenze dello smodato sentimento di superiorità che ogni cinese ha su tutti i popoli dell'universo.

Le origini di questa infatuazione nazionale cinese sono spiegate in uno studio che M. George Smyth, presidente del Collegio anglo-cinese di Fou-Tchéou, ha pubblicato nella *North American Review*.

" La Cina — scrive M.r Smyth — ha il diritto di inorgoglirsi di tre delle grandi invenzioni del genio umano.

Essa ha scoperto la polvere da cannone, la stampa e la bussola in un'epoca in cui i popoli occidentali non conoscevano ancora i primi rudimenti della civiltà.

L'esistenza della Cina, già costituita come un potente impero, risale ad un periodo storico in cui nessuna delle nazioni ora esistenti sul globo era nata. Eccettuato il buddismo, che è di origine indiana, la civiltà cinese non ha preso nulla dai popoli vicini, ai quali invece ha tutto insegnato. Da ciò proviene il sentimento che la nazione cinese ha conservato della sua superiorità. „

Oltre a questo istinto di superiorità ispirato dai ricordi d'un glorioso passato, v'è un'altra causa del profondo disprezzo che i figli del Celeste Impero hanno per le idee, le leggi, i costumi, le istituzioni, le arti straniere. E' un altro etnologo, Wilhelm Grube, che ne parla nella *Deutsche Rundschau*.

Un mandarino — egli dice — che non conoscesse a fondo la dottrina di Confucio non sarebbe ammesso ad occupare il più modesto impiego. Tutta la vita intellettuale e morale della Cina è basata da venticinque secoli sull'insegnamento d'un solo uomo.

Sarebbe impossibile trovar nella storia un altro filosofo che abbia esercitato una così prodigiosa influenza sullo sviluppo intellettuale dei suoi connazionali.

Questa straordinaria fortuna, Confucio non la deve al suo genio ma solamente alla forma del suo spirito. Non era Confucio un uomo di cui si poteva dire che nulla di ciò che è umano gli era straniero, ma un cinese a cui era straniero tutto ciò che non era cinese.

Sono quindi spiegabili le collere, i rancori che fermentano nel cuore di questi anziani della civiltà umana, i quali credono d'aver il monopolio della ragione, della scienza e della saggezza e sono invece obbligati, per amore o per forza, d'inchinarsi di fronte alla superiorità materiale delle invenzioni dei... barbari d'Occidente.

Aggiungete a queste crudeli ferite all'amor proprio l'esasperazione d'un malato che assiste alle contese che si fanno attorno al suo letto di dolore dagli eredi, impazienti di dividersi le sue spoglie, e vi spiegherete come il cinese, obbligato a cedere agli eredi, senza esser morto, Port-Arthur, Wai-Hai-Wai, Kiao-Tchéou, Kouang-Tchéou, sia stato preso da un accesso di disperazione o di rabbia e si sia fatto... Boxer.

Città distrutta da un ciclone.

(S) **Dallas**, 19. — Si annunzia che la città di High-Island, stazione balneare al Sud-Ovest della Contea di Jafferson, è stata distrutta da un recente ciclone.

Tutte le sue case, circa un migliaio, sono state atterrate. Oltre 400 cadaveri si sono rinvenuti fra le macerie.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Abbiamo già segnalato il successo, ottenuto al Prince of Wales's Theatre di Londra dal dramma *English Nell* che mette in scena Nell Gwin, una venditrice di arancie che divenne poi una grande attrice e la favorita del Re Carlo II.

Ora, a pochi giorni di distanza un drammaturgo americano, il signor Paolo Kester, ha fatto rappresentare al teatro di Haymarket della stessa città un altro dramma, dal titolo *Sweet Nell of old Drury*, di cui la stessa Nell è la protagonista e nel quale l'autore ha tentato di dipingere a modo suo i costumi e i caratteri dell'epoca.

Indi una quantità di anacronismi, che il pubblico londinese ha gustato poco, sì che il dramma si è retto ed è stato applaudito sopratutto grazie alla bellezza dell'attrice a cui è stata affidata la parte.

Quanto all'intreccio esso mostra come Nell, valendosi della sua influenza presso il Sovrano, riesce a salvare dal patibolo e dalle infami macchinazioni di certo Jeffreys Sir Roger Fairfaix e a fare sposare a questo, quantunque nutra per lui una certa simpatia, la bella pupilla di Jeffreys, Lady Oliva Vernon.

Concerti. — Nella terza giornata del Festival musicale di Hereford hanno prodotto molta impressione il finale dell'atto I del *Parsifal* di Wagner e la cantata di Bach *Gott fahret auf* che si dava per la prima volta in Inghilterra nella sua forma completa.

Anche la musica del *Salmo 107* del maestro americano Parker, che era un'altra delle novità promesse, è stata molto applaudita, come pure l'altra novità, un ciclo di canti per contralto e orchestra del maestro Coleridge Taylor, eseguito a perfezione dalla signora Maria Brema.

Arte. — Il monumento, che sarà eretto all'Opéra salla via Auber, alla memoria di Carlo Garnier, l'architetto di quel teatro e al quale lavorano tre artisti: Germain, Pascal e Thomas, questi due ultimi membri dell'Istituto di Francia, è ora a buon punto.

L'insieme non misura meno di otto metri di altezza su quattro circa di larghezza.

Esso si compone di un piedistallo monumentale sul quale è posto il busto di Garnier, opera dello scultore Carpeaux.

Il piedistallo è accompagnato da due mensole sostenenti due figure allegoriche di Thomas: lo *Studio* e la *Fama*.

Al disotto in mezzo al monumento dove pel solito è l'iscrizione il signor Pascal ha voluto porre la pianta dell'Opéra incisa sopra una tavola di bronzo.

Tutta la struttura del monumento e l'architettura sono in granito rosso di Svezia e le sculture in bronzo dorato.

Varie. — Anche la Cina possiede il suo Inno nazionale che non vale nè più nè meno, dal punto di vista musicale, di quelli delle nazioni europee. Del resto vi è pure l'Inno di Confucio, che è un lavoro magistrale nel genere.

I cinesi hanno aperto la strada alla costruzione di arpe, violini e altri strumenti musicali, e, se si deve credere al *Journal*, anche l'ocarina viene in diretta linea da Pekino.

Esposizione triennale di Brera.

Milano, 18 (*Nostra corrisp.*). La Giunta municipale, su proposta dei rappresentanti degli istituti artistici cittadini, ha deliberato che il premio di L. 3000 della città di Milano, istituito dal Consiglio ad incremento dell'Esposizione triennale di Brera, sia accordato stavolta ad un'opera di pittura o di scultura designata dagli espositori di quest'anno. La votazione si farà il 18 ottobre.

— I tre premi Tantardini per opere di scultura sono stati destinati agli scultori Del Bò per la statua *La Notte*; Pogliani per una figura di donna con bambino e Vedani per *Il Demolitore*.

— Il premio Fumagalli per la scultura è stato assegnato allo scultore Bialetti, per la sua statua *Teti*.

— I due premi Fumagalli di L. 4000 ciascuno per la pittura sono stati assegnati a Giuseppe Ciardi di Venezia per il trittico *La parabola delle agnelle* e all'Andreoli di Milano per il quadro *Respa*.

— Il premio Gavazzi (per un quadro di carattere storico) è stato assegnato al Cantinotti di Milano per il suo quadro *Sansone*.

Spedizione polare.

(S) **Copenaghen**, 19. — Un membro della spedizione danese capitanata dal tenente Amdrup partita il 14 giugno scorso da Copenaghen, per esplorare le coste orientali della Groenlandia telegrafa che il tenente Amdrup giunse il 18 luglio a Capo Dalton. Una spedizione della nave *Antarctic* rilevò tutta la regione compresa fra lo stretto di Scoresby ed il porto di Re Oscar. La nave *Antarctic* levò l'ancora il 1° settembre arrivò in Islanda il 5 dello stesso mese e ripartì dal fjordo di Dyra (Islanda) il giorno 7 diretta ad Angmagsalik nella Groenlandia.

A bordo tutti bene.

Dieci annegati nel Danubio.

Nel Danubio, presso Duna Foeldvar (Ungheria) si stavano terminando i lavori per sollevare il piroscafo *Csangrad*, affondatosi in maggio.

Quattordici operai che ritornavano in un barcone alle loro case a Duna Egyhaze, caddero nel fiume, essendosi la barca capovolta per avere urtato contro la fune d'un rimorchiatore. Di essi soltanto quattro furono salvati.

Dalla Provincia Romana

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Tivoli, 19. — (*Quinci*). Il Consiglio com. ha respinta la domanda del sindaco di Frascati intesa ad ottenere l'autorizzazione di attraversare talune strade comunali per provvedere alla illuminazione elettrica di Frascati assunta dall'ing. Chiarini.

Ora per quanto possano essere ragionevoli e giustificati i motivi addotti dal Comune di Tivoli in quanto riflettono i diritti che esso accampa sulle acque derivate, noi riteniamo che nulla impediva di autorizzare il passaggio della condottura elettrica, e ciò per quei riguardi di cortesia verso la città consorella del Lazio, la quale ha interesse di sostituire al più presto l'attuale illuminazione a petrolio con quella elettrica.

Tutto al più volendo eccedere nelle precauzioni, nessuno impediva al Comune di far le opportune riserve circa tali diritti, fortemente contrastati dal Demanio, pur concedendo il permesso di passaggio nelle località specificate dall'ing. Chiarini nella domanda rivolta al Comune.

Certo Frascati avrà appreso con rammarico grande la decisione del Consiglio basata unicamente sulla esagerata necessità di non pregiudicare i propri interessi.

Che peccato per Frascati, così ricca di vino, dover ricorrere a Tivoli per un po'... d'acqua!

Ed a proposito di acqua debbo soggiungere che se disgraziatissime circostanze hanno impedito che Tivoli divenisse il centro industriale, che ora si vorrebbe creare in Roma, ciò non toglie però che in essa potrebbe aver vita una Scuola elettrotecnica per la quale fu redatto un elaborato progetto dal cav. Giovanni Zanei, Rettore del Convitto nazionale Amedeo di Savoia.

Mentre l'elettricità colle sue numerose applicazioni sta compiendo una rivoluzione nel mondo industriale, è doloroso constatare che nella patria di Volta non vi sia una scuola elettrotecnica superiore, e che in tale genere di studii gli stranieri ne sappiano molto più di noi.

Tivoli risponderebbe assai bene alla fondazione d'un istituto di tal genere. La salubrità dell'aria, la mitezza del clima, le forze motrici abbondanti, le officine magnifiche che sviluppano copiosamente l'energia per l'illuminazione e la trazione veicolare in Roma, la Villa d'Este, ove sono locali splendidi vasta estensione di terreno e copia importante di acque che possono sviluppare oltre duemila cavalli di forza, sono queste tutte condizioni felicissime per la riuscita del progetto, che non dovrebbe esser relegato nel regno delle utopie.

Il Governo dovrebbe pensarci sul serio, e poichè il deputato Alfredo Baccelli si è già interessato della cosa, non si risparmi fatiche per riuscirvi, e ne avrà il plauso di quanti in Italia sperano ed affrettano una feconda risurrezione industriale per merito principalmente dell'impiego delle copiose forze idrauliche.

Velletri, 19. (*Vice Roumestan*). — Al noto e facoltoso industriale signor Ettore Biasi pervenne ieri l'altro una lettera anonima colla quale gli si intimava di portare L. 10,000 in una località prossima al suo stabilimento.

Denunziata la lettera all'autorità di P. S., l'ispettore La Valle, unitamente a due delegati e qualche guardia, tutti travestiti da guardie daziarie, si appostarono nei pressi del pubblico mattatoio, in vicinanza del luogo designato dalla lettera anonima.

Verso le 11 pomeridiane di ieri, un individuo, accompagnato da altre persone, si avvicinava verso quel luogo ed accendeva un fiammifero. Avvertendo forse qualche rumore proveniente dalle guardie appostate, fece le viste di attendere ad un bisogno corporale.

Piombate tosto le guardie, vennero arrestati Lorenzo Angeloni, colui che aveva acceso il fiammifero, e tre suoi compagni.

In paese si stenta a credere che tutti i compagni dell'Angeloni sapessero della lettera scritta al Biasi.

— Un'altra lettera anonima pervenne al mediatore di vini Montanari e con essa si richiedevano L. 2000 come residuo di certo pagamento.

Sembra che il Montanari abbia rimesso in una busta 5 lire da bersi alla sua salute, dichiarando di non aver debiti verso alcuno!

Disastri in mare.

(S) **Pembrey**, 19. — Il vapore *Gordon Castle* di Glasgow ebbe una collisione nella baia di Cardigan col vapore *Stormarn* di Amburgo.

Ambedue affondarono.

Il *Gordon Castle* ebbe 20 morti, fra i quali il capitano.

(S) **Atene**, 19 — Il piroscafo *Sorkia*, della Compagnia Kediviale, proveniente da Alessandria d'Egitto e diretto a Costantinopoli, naufragò presso l'isola Andros, in seguito ad avarie riportate dalla macchina durante una violenta tempesta.

Parecchi passeggieri annegarono. Il comandante, parecchi altri passeggieri e la maggior parte dell'equipaggio sono salvi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 20 Settembre — S. Glicerio.

Leva il Sole alle ore 5.56 m. — Tramonta alle 6.10 s.
Leva la Luna alle ore 2.39 m. — Tramonta alle 4.18 s.

Quarantore. — Dal 17 al 19 a S. Agostino.

BOLLETTINO METEORICO.

19 settembre, ore 15.

Europa: pressione massima a 769 sulla Russia meridionale, minima a 761 sulla Sardegna.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque da due a tre mill. temperatura diminuita in Toscana, generalmente aumentata altrove; pioggie e temporali sull'Italia superiore e Sardegna.

Stamane cielo generalmente nuvoloso o coperto; pioggie sull'Italia superiore; venti moderati intorno a levante; barometro massimo a 766 sull'Italia meridionale e sull'alto Veneto, minimo a 761 al Nord delle Sardegna.

Probabilità: cielo generalmente nuvoloso o coperto; pioggie e qualche temporale sull'Italia superiore e Sardegna; venti moderati a freschi prevalentemente intorno a levante.

Sciarada

Il *primiero* ti sta ora davanti
L'*altro* t'avvolge dal capo alle piante
E fra i politicanti dappertutto
Sei sempre certo di trovare il *tutto*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Bu-ce-falo.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 17 settembre
Nati 24 compresi 3 nati morti.
Morti 19 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Tasso Marcello di Antonio, Castel Guglielmo, 27, celibe
Allisti Maria fu Nicola, Terracina, 52, nubile
Lorenzani Isabella di Serafino, Roma, 19, nubile
Fabriani Francesco fu Carlo, Sora, 20, celibe
Ciocca Salvatore fu Gabriele, Roma, 46, coniug.
Brusa Giovanni Battista di Giuseppe, Torino, 70, coniug.
Bragagnini Roberto fu Giuseppe, Vargherato, 30, celibe
Balestracci Giuseppe fu Giovanni, Roma, 65, vedova
Petrucci Pietro fu Giacomo, Piansano, 59, coniug.
Morbidelli Vincenzo fu Francesco, Roma, 41, celibe
Monacchia Francesco fu Fedele, Perugia, 66, celibe
Timbri Luigia, Ascoli Piceno, 26, nubile
Papa Assunta di Telemaco, Roma, 11
Giuggioloni Giuseppe fu Luigi, Recanati, 42, celibe.

La famiglia **Ciocca** ringrazia vivamente commossa tutti coloro che si associarono al dolore ed al lutto per la perdita del suo caro estinto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Marina. - 3 ottobre - Provvista pennelli diversi. Prez. L. 27,568.

Comune di Caprarola. - 4 ottobre - Appalto dazio consumo 1901-1903. Canone annuo L. 14,700.

Immobili in Roma. - 31 ottobre - 1.a sez. tribunale Casamento via S. Chiara denominato « Albergo Cavour » n. 3-9. L. 124,000.

- 5 ottobre - 4.a sez. tribunale - Casa via Arco S. Margherita n. 3-4 L. 28,332. Casa via Capocci 7-10 L. 25,643. Casa via Acetari n. 24-25 L. 3483. Casa via dell'Isola 21-24. L. 1676.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Brusasco, Verno di Rivara, Rivarolo Canavese, San Benigno, Torino e Foroiengo (distr. di Torino) Pietra Montecorvino (distr. di Lucera).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 27.1 — Minima 18.0

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza privata mons. Emilio Taliani, Nunzio apostolico a Vienna.

— Il Papa ricevette in privata udienza il sacerdote don Giovanni Battista Del Signore, canonico della Cattedrale di Novara, il quale, a nome di quel vescovo, gli presentò un indirizzo firmato da oltre 400 sacerdoti.

— Ieri è arrivato il sig. comm. Leone Harmel, capo del pellegrinaggio operaio francese.

— Il Congresso dei Terziari francescani si terrà nella chiesa di S. Andrea della Valle dal 22 al 26, sotto la presidenza del cardinale Vives y Tuto e dei ministri generali delle quattro obbedienze.

— Il Santo Padre ricevette in udienza speciale la Commissione di presidenza del pellegrinaggio bergamasco, con a capo mons. Piazzoli, vicario apostolico di Hong-Kong. Ad esso il Papa domandò col più vivo interesse notizie della sua Missione in Cina.

Il prof. Gavazzoni ebbe una speciale benedizione, da lui richiesta per le Orsoline, come pure il dott. Papini pel Collegio S. Alessandro.

Al ragioniere Galbiati parlò sopratutto nella sua opera indefessa a pro dell'azione cattolica popolare; ed una benedizione speciale diè il Santo Padre al comm. Rezzara, che gli umiliò le offerte dell'Obolo, benedicendo in pari tempo gli oblatori, aggiungendo che Egli ama in modo speciale i bergamaschi cattolici, perchè non hanno rispetto umano.

La Commissione del pellegrinaggio bergamasco uscì commossa dalla udienza pontificia.

S. P. Q. R. — Sappiamo che il Sindaco di Roma, Don Prospero Colonna, in seguito agli ultimi noti incidenti non si recherà più a Parigi.

Il manifesto del Sindaco. — Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

La data memoranda, che dinanzi alla maestà della storia segna l'indissolubile Unità d'Italia in questa nostra Roma, trova quest'anno la Nazione nel dolore e nel lutto.

Ma il rimpianto per il RE buono e prode, che proclamò Roma intangibile e questo giorno consacrò in festa nazionale, ravvivi gli animi nostri nella fede dei grandi destini della Patria, securamente affidata alla Dinastia gloriosa per la quale sopratutto il grandissimo evento, onde Roma fu ricongiunta all'Italia, permane e starà come inalterabile conquista del progresso umano.

Cittadini!

Quasi a rappresentare il ritorno della Nazione oppressa dal duolo alla forte coscienza dei suoi fati, la bandiera tricolore, che sventolò su nave italiana col nome di Roma e avvolse la salma del RE leale quando fu recata alla gloria del Pantheon presso la tomba del Padre della Patria, è oggi dalla valorosa Marina data in consegna alla Città, in Campidoglio.

In tal Simbolo si rafforzi la nostra fede. E onorando i caduti per la liberazione di Roma, nel nome del Giovine Re riaffermiamo le alte speranze del Popolo Italiano.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Il Comitato del XX Settembre in Campidoglio — Ieri nel pomeriggio il Comitato del XX Settembre recavasi in Campidoglio per presentare al Sindaco la medaglia d'oro commemorativa e l'album recante la sottoscrizione popolare perchè alla porta Pia sia dato il nome di porta XX Settembre.

Coll'on. Felice Santini, presidente del Comitato, erano presenti i sigg. avv. Giammarioli, vice-presidente, cav. Stacchini, conte Cenci-Bolognetti, Taddei, Palini, Vitali, Valente, Dalbia, Vento ecc.

Il Sindaco ricevette la Commissione nella sala delle bandiere nel palazzo Senatorio, accompagnato dagli assessori Cruciani-Alibrandi, Coltelacci, Tittoni e Postempski.

L'on. Santini, presentando la medaglia commemorativa, pronunziava il seguente discorso:

Signor Sindaco,

Il Comitato per la solenne anniversaria commemorazione della ricorrenza faustissima del 20 settembre 1870 tiene ad altissimo onore, e si allieta quasi come di una geniale festa di famiglia, fare a V. S. Ill.ma cordiale omaggio di questa medaglia, appositamente da valente artista coniata, recante l'effigie venerata, adorata del mai abbastanza lacrimato Re Umberto, sublime di bontà e di eroismo, e della Augusta Vedova Sua, giganteggiante nell'immenso dolore, che è quello di tutti gl'Italiani veri, e per questo suo, per questo nostro sconsolato ed inconsolabile dolore, da quanti accolgono in petto gentile sentimento ancora, se è possibile, più amata ed idolatrata.

Ed omaggio altresì ci piace porgerle, Sig. Sindaco, della pergamena delle sottoscrizioni al patriottico ricordo, che stan quasi novello plebiscito di amore di ogni parte d'Italia alla *Alma Mater*, Roma, Capitale intangibile del libero Regno, nella quale s'accoglie il pensiero, palpita il cuore, riposano le speranze degli Italiani tutti.

E le presentiamo anche, espresso in firme, il desiderio di Cittadini Romani a migliaia e migliaia, perchè Porta Pia, sacra alla religione della Patria per il nobilissimo sangue, onde la irrorarono e santificarono i nostri eroici soldati, si fregi e si glori della memorabile data, che segnò per la civiltà e per il diritto il più grande avvenimento del secolo, e per l'Italia il legittimo ed eterno possesso della sua storica Capitale.

Ma non è soltanto al primo magistrato della città nostra, da V. S., fedele interprete dell'anima italica di Roma, così degnamente e con tanto squisito sentimento di finissimo patriottismo e con così felice slancio di amore alla gloriosa Dinastia, integrante l'unità, la forza, la coscienza dell'Italia, rappresentata, che, bene a ragione, la Grande Regina Margherita, ebbe, in un sublime slancio di mesta, piangente poesia, a proclamarla *prima in tutto*, non è soltanto al primo magistrato della città nostra che a noi è caro presentare siffatto omaggio. Questo omaggio noi vogliamo pur rendere a Prospero Colonna, amico, riamatissimo, dei suoi concittadini, gentiluomo, patriota, soldato, legislatore, che, sospinto dal nobile desìo di ritornare ai prischi fasti la diletta sua città natia, vi dedica con giovanile entusiasmo le sue intelligenti e forti energie ed il meritato prestigio di un antico glorioso nome, nobilitato dalle memorie di eroici fatti guerrieri, donde novello splendore, ed in terra e sul mare, derivò alle armi ed al valore italiano.

E' questo l'omaggio felicemente augurale gloriosamente auspicante per Lei, signor Sindaco, e con Lei per Roma nostra, fortemente italiana, fermamente unitaria, coraggiosamente alle tristi sette sovversive avversa, fedelmente, eternamente monarchica. (*Applausi*).

L'on. Colonna rispondeva con le seguenti parole:

Signori,

L'alto intendimento civile che vi mosse nel fare omaggio a Roma di una medaglia commemorativa della più solenne e memorabile data della nuova Italia merita la riconoscenza nostra ed il plauso di quanti hanno fervente nel cuore il culto della patria.

Roma intangibile, chiamò questa nostra terra adorata, il Re buono, che oggi riposa nell'immortalità del Pantheon, e Voi voleste eternare nell'oro il motto superbo di patriottismo e di risoluzione, con cui Re Umberto affermò per sempre il diritto d'Italia, troncò ogni parricida speranza, sfidò ogni tortuosa insidia.

Quel motto è la forza dell'avvenire, esso riunisce in uno stesso intento tutte le menti italiane, compendia alteramente i nostri propositi.

Roma vi è grata del dono prezioso. — La nobile iniziativa vostra di ricordare, nell'indistruttibile metallo, il luminoso detto con cui quell'animo regale si compenetrò in quella di tutto un popolo, è degna del grande avvenimento che celebriamo, è benemerita della Nazione. (*Applausi vivissimi*).

Dopo ciò si redigeva verbale della consegna.

La patriottica cerimonia, improntata alla più schietta cordialità, aveva termine alle 5 pom.

XX Settembre. — Stamane, alle ore 8, il Comitato con la propria bandiera in forma ufficiale si recherà a deporre al Pantheon due grandi corone alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Alle 9 il Comitato stesso sarà al Quirinale per presenziare il concentramento di tutti i bambini degli Educatori, che sono oltre a 1000, per recarsi alla Breccia di Porta Pia, dove verrà deposta una corona d'alloro a bacche dorate.

Dopo una breve conferenza, tutti gli alunni degli Educatori, con alla testa il Comitato XX Settembre, si recheranno all'Acquario Romano per la refezione.

Durante la colazione suoneranno due concerti.

Il prof. Uda dirà due versi di circostanza.

Alle ore 3 il Comitato XX Settembre, per accordi presi con la Società dei Veterani e Reduci, assumerà la direzione del grande corteo, che dovrà recarsi colla Giunta a Porta Pia.

Il Comitato farà uscire un numero unico.

— Alle ore 15 nella sala delle bandiere al palazzo Senatorio avrà luogo la consegna al Comune della bandiera della corazzata " Roma „ nella quale fu avvolta la salma di Umberto I.

La Giunta quindi insieme alle rappresentanze dell'esercito e della marina si recherà alle ore 16 al Pantheon per deporre una corona sulla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II e su quella del compianto Re Umberto I. Accompagnata dalle stesse rappresentanze si recherà quindi a Porta Pia.

— I corpi armati del Comune vestiranno oggi l'alta uniforme. I palazzi Capitolini saranno addobbati e nella sera illuminati.

— Alla solenne commemorazione del XX Settembre interverranno: la Società Generale Operaia Romana, la Società di M. S. tra i Toscani residenti in Roma, la Società dei Reduci " Cacciatori del Tevere „ la Società Monarchica degli studenti delle scuole secondarie e la Fratellanza militare Umberto I.

I presidenti delle Società sopradette invitano tutti i soci a trovarsi alle rispettive sedi.

— In piazza SS. Apostoli oggi alle 15 sono invitati a trovarsi i soci del Collegio dei parrucchieri, della Società di M. S. fra i cittadini di Terni, la Società di M. S. fra gl'insegnanti primari del Comune di Roma, la Fratellanza militare italiana e sezione reduci d'Africa e l'Associazione di M. S. fra gli umbro-sabini.

— Gli alunni del Ricreatorio popolare " Umberto I „ oggi alle 14,30 si troveranno nella sede, all'Arco del Monte N. 99, con bandiera e fanfara, e si recheranno a visitare il Pantheon e quindi a Porta Pia.

— Tutti i soci dell'Associazione operaia costituzionale sono invitati a riunirsi oggi alle ore 14, all'Arco del Monte 99, per recarsi con la bandiera al Pantheon e quindi a piazza SS. Apostoli per muovere poi verso Porta Pia.

— Ai soci della Cooperativa costituzionale operai muratori è fatto lo stesso invito all'Arco del Monte 99 e alla stessa ora.

— Gli alunni del Ricreatorio Popolare di Trastevere oggi alle 16,30 allo scopo di solennizzare la patriottica data del XX Settembre daranno una festa.

— La Presidenza della Società generale di M. S. fra gli impiegati d'ordine ai Ministeri della guerra e marina invita i soci a trovarsi alla sede sociale (via Principe Umberto, 178) alle ore 10 ant. per recarsi colla bandiera al Pantheon a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto I.

— Il Comitato permanente Umberto I per la propaganda monarchica nel quartiere S. Lorenzo a causa del lutto nazionale ha creduto di non celebrare in quest'anno con solennità l'annuale banchetto ai poveri nella ricorrenza del XX Settembre, sostituendolo con una distribuzione di n. 2000 boni della propria cucina popolare e del proprio panificio Regina Margherita.

— Nella sede della Croce d'Oro Italiana, in via Cernaia n. 9, stamane alle ore 11 l'avv. C. Buono commemorerà il compianto Re Umberto I. La signorina A. Leoni canterà poi la preghiera di S. M. la Regina, musicata dal maestro cav. Leoni.

Al Pincio iersera il temporale guastò il solito ritrovo serale, tanto che non v'era andato proprio nessuno. Vero, però, che il tempo s'era mantenuto minaccioso.

La Banda comunale, riunita alle 8 e un quarto presso l'Accademia di Francia, si sciolse.

Veterani, Reduci e Garibaldini. — Da ogni parte d'Italia sono giunti numerosi i vecchi combattenti le battaglie nazionali. Al teatro Argentina è un vero pellegrinaggio di questi avanzi gloriosi.

Ogni città d'Italia è rappresentata.

Domattina tutti i Veterani e Reduci potranno intervenire all'Acquario Romano, in piazza Manfredo Fanti, alle ore 10, alla refezione che sarà data a circa 2000 bambini degli educatori.

Alle 3 pom. tutti debbono trovarsi a piazza SS. Apostoli, colle bandiere.

Venerdì 21, alle 10 di mattina tutti i Veterani, Reduci e Garibaldini che aderirono a mezzo del periodico *Il Veterano*, debbono trovarsi alla sala del teatro Argentina, per l'approvazione di un ordine del giorno.

Nelle ore pomeridiane Congresso garibaldino.

Una commemorazione. — La data gloriosa del XX Settembre venne iersera commemorata dall'Associazione "Piccoli Commercianti".

Il presidente sig. Michele Fano pronunciò un discorso ispirato a sentimenti patriottici riscuotendo alla fine una vera salve d'applausi.

L'Associazione che conta ora il 21° anno di vita ha fatto per la fausta circostanza varie oblazioni ad Istituti di beneficenza.

Per l'aula di Comotto. — L'on. Santini ha presentato al Presidente della Camera la seguente interpellanza:

"Il sottoscritto interpella la Presidenza della Camera sulle condizioni statiche dell'aula Comotto, messe in luce dall'attuale demolizione.

Santini."

Educatorio Frati di Castello. — Ieri mattina nei locali dell'Educatorio dalle insegnanti fu fatta la commemorazione di Re Umberto e quindi, dopo recitata la preghiera della Regina Margherita, la Giunta esecutiva, le insegnanti e gli alunni si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Re Buono.

Il Comitato franco-italiano al Congresso universale della Pace a Parigi. — Il Congresso è alla vigilia d'inaugurarsi. Il Comitato franco-italiano vi sarà rappresentato nel modo che segue:

Generale Türr, luogotenente generale nell'armata italiana, in ritiro, ex-aiutante di campo di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi — Senatore Trarieux, ex-ministro francese, membro della Commissione di patronato del Congresso — Deputato Lockroy, pubblicista ed ex ministro francese, presidente d'onore dell'Associazione dei giornalisti repubblicani — Avvocato Giretti, consigliere della Camera di commercio — Prof. Tiberi, presidente della Società della Pace e de Reduci di Perugia.

A questa rappresentanza avrebbero dovuto egualmente partecipare il senatore marchese Colocci, ex deputato alla Costituente Romana, come pure il senatore Cucchi; ma il primo è trattenuto a Jesi dallo stato di salute della marchesa Colocci; il secondo a Pesaro, per gli stessi motivi riguardanti il figlio.

Concorso — E' stato bandito il concorso a tre posti nel Convitto "Vittorio Emanuele" in Roma; e cioè, uno gratuito per il circondario di Roma e due semigratuiti, assegnati uno al circondario di Frosinone, l'altro a quello di Civitavecchia.

I suddetti posti si conferiscono dalla Deputazione Prov. in base al regol. approvato dal Consiglio Prov. nella seduta del 14 dicembre 1899, per l'intero corso degli studi a giovani, che abbiano compiuto l'età di anni 7, e superato l'esame della terza elementare o quello della classe frequentata nell'ultimo anno scolastico compiuto e non oltrepassata l'età di anni 12 all'epoca determinata per l'ammissione.

Essi devono essere nati nella Provincia, da padre parimente nato nella Provincia o che vi abbia conservato domicilio legale e continuo per non meno di quindici anni, appartenere a famiglia di scarsa fortuna, ma tale da potere soddisfare, per i posti semigratuiti, la differenza della spesa, con domicilio nei circondari ai quali i posti sono assegnati ed essere forniti dei requisiti che si richiedono per l'ammissione come convittori a pagamento, a forma del regolamento per i Convitti nazionali.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o provenienti dal altro Convitto governativo.

Le domande per l'ammissione su carta da bollo da L. 0.60 devono inviarsi al Presidente della Deputazione prov. non più tardi del 5 ottobre prossimo.

L'Associazione Mathesis. — Nei giorni passati in una sala dell'Istituto tecnico tenne le sue adunanze annuali il Comitato direttivo dell'Associazione "Mathesis." Erano presenti il prof. Lazzeri professore dell'Accademia navale e assessore della P. istruzione in Livorno, il prof. Castellano dell'Accademia militare di Torino, il prof. Ciamberlini del Liceo di Fermo, il prof. Riboni dell'Istituto tecnico di Milano, il prof. A. M. Bustelli R. Provveditore agli studi, oltre al prof. Frattini, presidente dell'Associazione.

Fu approvato a unanimità un telegramma di plauso al ministro della pubblica istruzione pei suoi propositi relativi all'insegnamento della matematica nelle scuole secondarie.

Il Comitato si occupò altresì del lavoro di preparazione al Congresso generale dell'Associazione che si terrà nel venturo agosto in Livorno, sede stabilita dal Comitato stesso.

Terminati i lavori i congressisti forestieri furono invitati dai loro colleghi di Roma ad un banchetto che si tenne ieri sera alla trattoria dei Tre Re in via del Seminario.

Presero anche parte al banchetto i professori Peano dell'Università di Torino e Pittarelli di quella di Roma, oltre alle signore Lazzeri e Bustelli e alla signorina Frattini. Altre signore e signorine, la maggior parte professoresse, che avevano aderito, non intervennero per il pessimo tempo.

Biblioteca Frankliniana. — Oggi la Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico.

Nuova Società. — Ci consta che è prossima la costituzione di una importante Società Anonima di Pubblicità Italiana con Sede in Roma, della quale farebbero parte eminenti personalità.

Pellegrinaggi — Stasera alle 20.30, con treno speciale, arriveranno a Roma circa 500 pellegrini francesi.

Lo sciopero dei vetturini. — L'altra sera l'assemblea generale dei vetturini riunitasi nella sala dei tipografi approvava il seguente ordine del giorno:

Visto e considerato che più volte la Società Romana dei trams, abusivamente e non conforme al suo regolamento, con violenze (!) cerca di togliere da vivere (?) alla classe dei vetturini, dimodochè questi hanno reclamato più volte alle autorità, ma nulla valsero i loro reclami:

Dichiarano: 1° Di formare una commissione di proprietari e vetturini, presentando il seguente esposto:

— Divieto istantaneo alla Società Romana di intraprendere lavori straordinari di pellegrinaggio ed altro.

— Sospensione di sussidii in qualunque linea di tram dell'accodamento delle solite giardiniere.

— Libero transito delle vetture in tutte le vie ad eccezione del Corso Umberto I.

— Sospensione come di legge del servizio delle paranzelle nell'interno della città.

2. D'inviare una Commissione per portare un memoriale al Re Vittorio Emanuele III, esponendogli la triste condizione della classe dei vetturini di Roma.

All'uopo domani mattina alle ore 10 si adunerà la intera classe al Viale del Re, scuderia Ovidii, per sentire la risposta della Commissione e decidere sul da farsi.

Non commentiamo l'ordine del giorno, che nella sua forma perentoria sembra un deliberato della Convenzione.

Constatiamo i fatti.

Iermattina alle 10 i vetturini non attaccarono e si adunarono al Viale del Re, dove, udita la risposta della Commissione, che a quanto pare non risultò favorevole alle loro idee, deliberarono lo sciopero generale.

Così Roma fu ieri priva di vetture pubbliche.

Una Commissione alle 11 recavasi dal Sindaco per interessarlo nella questione e il Sindaco naturalmente rispose che avrebbe fatto rispettare il capitolato. Benissimo.

La Commissione parve soddisfatta delle dichiarazioni del Sindaco, ma malgrado la soddisfazione della Commissione i vetturini ieri non attaccarono. Attaccheranno stamani.

Abbiamo voluto assumere qualche precisa informazione sulla questione e ci siamo dovuti persuadere che l'agitazione promossa dai vetturini è puramente artificiale.

Essi lamentano anzitutto che la Società anticipi gli orari. Niente di più inesatto. Come è noto la Società dei tramways deve iniziare il servizio alle 7 ant. in tutte le linee. Ora per far trovare le vetture alle 7 alle stazioni capolinea la Società deve farle uscire dal deposito 30 e 40 minuti prima. Ciò non garba ai vetturini; di guisachè, per dar loro ragione, il servizio regolare dei tramways non dovrebbe incominciare che mezz'ora dopo l'ora prevista dal capitolato! Vi può essere pretesa più assurda?

Si è voluto anche far credere che la Società faccia il servizio dei bagagli ed intraprenda lavori straordinari di pellegrinaggio.

Sul primo caso nulla di vero; sul secondo si giuoca di equivoco. Meno qualche raro servizio specialissimo di favore, passivo per la Società, in circostanze eccezionalissime, nessun servizio straordinario fu mai fatto pei pellegrini.

Naturalmente là dove sono maggiori le esigenze del servizio la Società Romana dei tramways-omnibus cerca a seconda dei casi di provvedervi nel miglior modo possibile. E questo non è soltanto suo diritto, ma suo dovere; perchè il servizio dei tramways è fatto per la generalità del pubblico sia esso cittadino o forestiere, e sarebbe davvero strano che gli interessi di questo si dovessero sacrificare per gli interessi dei vetturini.

Appunto nelle circostanze eccezionali i servizi pubblici debbono dar prova della loro elasticità, e se la Società tramways-omnibus trova modo in tali occasioni di soddisfare a tutte le straordinarie esigenze non sono certamente le autorità nè la cittadinanza che debbono dolersene. Sarebbe il caso di dolersene se avvenisse il contrario.

Così non ha alcun fondamento l'appunto per le giardiniere. Il Municipio non le ha mai permesse — da tempo.... immemorabile — che nell'interno della città per la linea di San Pietro. E tutto ciò per fare una concessione ai vetturini, con opportunità molto discutibile, quando si abbia presente che in altre città più *civili* di noi questi mezzi di trasporto comodi pel pubblico specialmente in estate sono accolti con grande favore.

La verità è che i vetturini di quando in quando tengono a dimostrare con clamorose proteste che in Roma le linee dei tramways sono per essi eccessive, forse pel timore che il pubblico si convinca essere eccessivo il numero delle vetture.

Comunque niente di meglio che la vertenza sia stata sistemata; ne poteva essere diversamente, visto che i reclami avanzati erano destituiti di qualunque fondamento.

La chiesa condanna la credenza nel *fato* o *destino* ma coloro ai quali toccheranno i premi da L. 250000 - 125000 - 50000 - 25000 delle lotterie riunite Napoli-Verona come non potranno esclamare. Abbiamo spese poche lire e guadagnate somme enormi! Eravamo *predestinati*!

Ricordo di Cartoline Postali commemorative del 20 Settembre 1870. — Rappresentano la Breccia, Porta Pia con la barricata e l'ambulanza coi feriti a villa Torlonia. Il fotografo L. Tuminello le ha fatte incidere da fotografie che eseguì in quella circostanza. Si vendono presso l'autore in via dei Condotti N. 21 e dai principali negozianti al prezzo di cent. dieci.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 19 settembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	796	108	904	39	2	41	55	2	6	1	64	774	107	881
S. Antonio	141	261	402	1		1	1	3			4	141	258	399
S. Gallic.	137	—	137		—			—				137		137
S. Giovanni	—	507	507	-	24	24		46		4	50	—	481	481
S. Giacomo	151	92	243	5	3	8	8	5			13	148	90	238
Consolaz.	54	32	86	2		2	7	3		—	10	49	29	78
S. [illegible]licano	66	105	171	2	1	3	6			—	6	64	106	170
	1347	1105	2452	49	30	79	77	59	6	5	147	1313	1071	2384

Si è costituito ai Carabinieri di Paliano il contadino Bertoni Giacomo che il 16 corr. uccise Romani Andrea.

Avvelenamento involontario. — Federico Rembo di Francesco, diciottenne, dimorante in piazza Vittorio Emanuele 47, tappezziere, iermattina alle 11, per isbaglio bevve della tintura di jodio.

All'ospedale di Sant'Antonio fu subito messo fuori di pericolo e in meno di una settimana sarà completamente ristabilito.

Disgrazie. — Filippo Chiari, fu Nicola di anni 69, da Genzano, abitante in via Principe Eugenio 165, facchino, alla Stazione di Termini, ieri mattina alle 9, nello scaricare dei banchi, si ferì gravemente al piede destro. All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in un mese, con riserva.

— Ieri verso le 14 lungo il percorso Castellammare-Roma nel treno del pomeriggio in arrivo a Roma, si aprì improvvisamente uno sportello e un bambino che vi era appoggiato fu lì lì per precipitare.

La domestica Cleofe Giampaoli di Geremia, ventenne, nativa di Monte Sant'Angelo (Foggia) dimorante a Roma in via Mamiani n. 24, che si trovava nello stesso scompartimento, si slanciò per trattenere il bambino e disgraziatamente cadde essa stessa dal treno, lussandosi il braccio sinistro e riportando ferite al viso e alle mani.

All'ospedale di Sant'Antonio ove fu poi condotta la ragazza fu giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

Fuochetto. — Ieri sera in via Monserrato nell'appartamento del signor Bartolomeo Bonanni, nel palazzo Filipponi, s'incendiava, causa disavvertenza, un letto.

I vigili del Monte, subito accorsi, spensero il fuoco in breve tempo e il danno fu limitato ad una cinquantina di lire.

Investimento. — In via Principe Eugenio ieri sera alle 17,30 il contadino Giuseppe Ventura, fu Pietro, di 70 anni, da Macerata, dimorante nella via sopradetta n. 23, venne investito da un carro condotto da Giacomo Zagaroli.

Il Ventura rimase profondamente contuso all'anca sinistra e a Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Il carrettiere fu arrestato.

Piccola Cronaca

Programma musicale da eseguirsi questa sera in piazza Colonna dalle ore 20.30 alle ore 22 dalla Banda comunale:

1. Gabetti - "Marcia Reale".
2. Verdi - "Giovanna d'Arco" Sinfonia.
3. Ponchielli - Preludio nella "Gioconda" — Mascagni - Intermezzo nell' "Amico Fritz".
4. Puccini - "Bohème" Fantasia.
5. Bellini - "I Puritani" Quartetto e stretta del finale 2°.

Monte di Pietà.

Sabato, 22 settembre 1900 - **4.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 26 febbraio 1900 fino alla polizza **36300**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 marzo 1900 fino alla polizza **42653**.

La **1.ª** *Custodia vende*:

oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 3 marzo 1900 fino alla polizza **46440**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Un'altra bellissima interpretazione ebbe iersera il *Cirano di Bergerac*.

Il bravissimo Maggi fu oggetto di continue acclamazioni e con lui furono applauditissimi tutti gli altri interpreti del glorioso lavoro che con tanto interesse ne curano l'interpretazione.

Adriano. — L'*Italiana in Algeri*, la brillantissima opera comica dell'immortale Rossini, riportò il pubblico dell'Adriano ai successi di altri tempi. Il bravo maestro Zuccani seppe interpretare il graziosissimo lavoro con slancio e con brio veramente ammirevole, in modo da farne risaltare pienamente le bellezze infinite.

Anche l'orchestra fu inappuntabile, e specialmente nella sinfonia riscosse meritati unanimi applausi.

Ottimo il complesso degli artisti: prima fra questi la signora Guerrina Fabbri, ben nota al pubblico di Roma, una protagonista eccellente che dovette bissare la romanza dell'ultimo atto.

Una rivelazione fu il tenore Paroli dalla voce simpatica ed agilissima, dalla dizione corretta, al quale si deve se il celebre duetto del *Pappataci* venne bissato.

Così fu bissato anche il finale del secondo atto detto da tutti benissimo.

Ci troviamo di fronte pertanto ad un completo successo che merita tutto il favore del pubblico.

Stasera *Bohème*.

Nazionale — Oggi ancora due rappresentazioni del *Viaggio al Polo Nord*.

La fortunata operetta richiamerà certamente un gran concorso di pubblico.

Quirino — La brava Compagnia Sichel questa sera replicherà la brillantissima *pochade*: *Largo alle donne!*

Manzoni — In questo popolare teatro oggi verranno date due rappresentazioni con il *Falconiere di Pietra Ardena*, l'interessante dramma di Marenco.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite d'oggi:

Prima partita — *Rossi*: Segnfienza, Belloni, Manetti; *Turchini*: Nidiaci L., Marini, Benedetti.

Riserva: Jozzi.

Seconda partita — *Rossi*: Jozzi, Nidiaci L., Nidiaci E.; *Turchini*: Gabri, Carlini, Manetti.

Riserva: Belloni.

Terza partita (con cordino in aria). — *Rossi*: Belloni e Marini; *Turchini*: Capponcini e Carlini.

Riserva: Nidiaci E.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 3 1/2.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Cyrano de Bergerac*, ore 21.
Adriano — *Bohème*, ore 21.
Nazionale — *Un viaggio al Polo Nord*, ore 17.30 e 21.
Quirino — *Largo alle donne!* ore 21.
Manzoni — *Il Falconiere di Pietra Ardena*, ore 17.30 e 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 16 3/4.

Ultime Notizie

Ieri sera alle 21.10 da Napoli arrivarono a Roma il Duca degli Abruzzi e il Conte di Torino. Era con loro il capitano Cagni.

Le LL. AA. RR. si trattennero qualche tempo nel *restaurant* Valiani in compagnia dell'ammiraglio Frigerio e del colonnello Parenti, capo di gabinetto al ministero della marina.

Il Duca degli Abruzzi vestiva di nero e il Conte di Torino la divisa di colonnello di cavalleria.

Alle 21.30 il Conte di Torino salutato dal fratello e dai presenti partì per Pisa.

Alle 23.10 il Duca degli Abruzzi, insieme con il capitano Cagni, partì per Venezia.

Tanto all'arrivo quanto alle partenze delle LL. AA. RR. i presenti alla stazione fecero una lunga ovazione.

Zuccheri e Tesoro.

Taluni giornali, dando notizie dell'iniziata campagna zuccherifera in Italia hanno accennato che, per la notevole produzione, l'Erario subirà una perdita di 3 milioni di lire.

Sta in fatto che la produzione di zucchero nazione è prevista in più di 700,000 quintali, ma il risultamento finanziario della corrente campagna, per la differenza tra la misura del dazio di confine e quella della tassa di fabbricazione interna e per la differenza del modo di pagamento dei due tributi: in oro il primo, in carta il secondo, si risolverà in una perdita di non meno di tredici milioni di lire, a prescindere dalle conseguenze sfavorevoli pel Tesoro derivanti dalla riscossione della tassa di fabbricazione mediante cambiali a vari mesi di scadenza.

I tre milioni a cui alludono gli accennati giornali rappresentano il minor introito previsto per l'esercizio corrente di fronte al passato.

Notizia inesistente.

Alcuni giornali sparsero la notizia che tal Marabito Antonino, detenuto nelle carceri di Reggio Calabria, fosse morto in seguito a sevizie.

Ora in seguito a lunga e minuziosa inchiesta dell'autorità giudiziaria è risultato assolutamente inesistente qualunque accenno di reato.

E' stato provato che il Marabito è morto in seguito a pneumonite.

Il telegrafo in Cina.

La compagnia Great-Northern annunzia che il cavo tra Shanghai e Chefoo è stato aperto al servizio telegrafico internazionale.

Il detto cavo è unito ai cavi collegati di Chefoo e Ta-Ku, Port Arthur e Weihaiwei.

L'addetto militare a Parigi.

Non sappiamo se il colonnello di Stato Maggiore Baratieri di San Pietro sia stato proprio designato a succedere al colonnello Panizzardi all'Ambasciata di Parigi; però possiamo garentire che la nomina dell'addetto militare italiano non si farà che contemporaneamente alla nomina degli addetti delle altre due potenze della triplice.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Cortona (Arezzo) è convocato per il giorno 7 ottobre venturo per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 14 successivo.

La Croce Rossa e le manovre di campagna.

In occasione delle manovre di campagna, ora giunte al loro termine, la Croce Rossa Italiana mobilizzò le seguenti unità ospitaliere:

Ospedale di guerra n. 11 del sotto Comitato di Padova a Vicenza, Ospedale n. 32 di Modena a Faenza; Ospedale n. 17 di Lucca a Montelupo Fiorentino; Ospedale n. 38 di Perugia a Rieti; Ospedale n. 26 di Messina a Caltanissetta; Ospedale n. 43 di Palermo a Piana de' Greci; a questo Ospedale era aggregata un'ambulanza da montagna ed all'Ospedale n. 26 (Messina) una sezione di treno-ospedale.

Tutte queste unità funzionarono egregiamente.

Ovunque gli Ospedali della Croce Rossa trovarono la più affettuosa accoglienza nelle popolazioni e le autorità tutte, militari e civili, furono larghe per essi di ogni specie d'assistenza.

Il senatore Taverna, presidente dell'Associazione, durante questo periodo delle manovre visitò tutte le unità ospedaliere in azione e fu assai soddisfatto del loro andamento, pel quale fece a tutti i più vivi elogi.

Ministero Interno.

La notizia di un largo movimento prossimo nelle Questure del Regno è per lo meno prematura.

Per ora si provvederà alla vacanza di Venezia in seguito al trasferimento a Firenze del commendator Marchionni e nulla più.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri alle 14 da Napoli tornò a Roma il ministro on. Branca.

Ministero Guerra.

Ecco l'elenco numerico delle promozioni nell'esercito e che si pubblicheranno nel prossimo bollettino militare:

Carabinieri — 2 ten. colonn. promossi colonnelli; 2 maggiori promossi ten. colonnelli; 3 tenenti promossi capitani; 2 sottotenenti promossi tenenti e 2 marescialli promossi sottotenenti: totale 11.

Fanteria — 6 ten. colonn. promossi colonnelli; 17 maggiori promossi ten. colonnelli; 24 capitani promossi maggiori; 38 tenenti promossi capitani; totale 85.

Cavalleria — 2 tenenti promossi capitani.

Artiglieria — 1 ten. colonnello promosso colonnello, 2 maggiori promossi ten. colonnelli; 2 capitani promossi maggiori; 6 tenenti promossi capitani; 1 sottufficiale promosso sottotenente; totale 7.

Distretti — 3 ten. colonn. promossi colonnelli; 5 capitani promossi maggiori: totale 8.

Fortezze — 3 capitani promossi maggiori.

Sanitari — 2 maggiori promossi ten. colonnelli; 3 capitani promossi maggiori; 7 tenenti promossi capitani; totale 12.

Commissariato — 1 tenente promosso capitano.

Contabili — 1 capitano prom. maggiore; 5 tenenti prom. capitani; totale 6.

Ministero Grazia e Giustizia.

Si è istituito un secondo posto di notaio nel Comune di Roccamonfina distretto notarile di Cassino.

Nella Magistratura.

De Paoli Aurelio consigliere d'appello è richiamato in servizio a Genova.

La Volpe comm. Raffaele, consigl. di Cassaz. a Napoli, colloc. a riposo a sua domanda.

Sappiamo che al posto del comm. La Volpe sarà destinato il comm. Ruggiero Lomonico, attualmente cons. d'app. a Napoli.

Ministero P. Istruzione.

Montemartini dott. Giovanni è autorizzato a trasferire dalla Università di Padova a quella di Pavia la libera docenza in economia politica.

Per l'anno scolastico 1900-1901 le borse di studio ripartibili fra le scuole normali governative sono in numero di 470.

L'on. Panzacchi ha diramato in proposito una circolare ai prefetti e provveditori agli studi, dando loro le opportune istruzioni.

E' aperto un concorso al posto di insegnante di anatomia, fisiologia ed igiene nella scuola normale femminile di ginnastica di Torino con lo stipendio di L. 1200 annue.

Le domande dovranno pervenire non più tardi del 20 ottobre.

Ministero Agricoltura.

L'on. Carcano, modificando l'art. 3 del decreto 31 marzo 1898, ha permesso la importazione, dall'Inghilterra, delle carni suine salate, affumicate od in altro modo preparate per la conservazione. Le carni devono essere accompagnate da certificati sanitari rilasciati dalle autorità dei luoghi di origine.

Su proposta dello stesso ministro S. M. il Re ha firmato i decreti coi quali:

1. E' istituito in Torino un Collegio di probiviri per l'industria dei trasporti (escluso il personale delle Società delle strade ferrate) formato di dieci industriali e dieci operai, con giurisdizione su tutto il territorio di detto comune.

2. E' autorizzata l'istituzione di una nuova Cassa di risparmio in Mondovì.

3. E' prorogata di tre mesi la gestione provvisoria del Commissario Regio cav. Filippo Sassola presso la Cassa di risparmio di Spezia e dell'annesso Monte di Pietà.

Ministero Marina.

E' concessa al ten. di vasc. Ettore Frigerio la autorizzazione di recarsi in Francia durante la breve licenza.

Il *S. Bon* è giunto a Spezia, la *Confienza* è giunta e partita da Castellammare.

Informazioni estere

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 19, ore 18.30. — Un articolo del *Temps* fa prevedere lo scioglimento del Consiglio municipale di Parigi.

Le missioni militari estere.

Chartres. 19. — Il ministro della guerra, generale André, offerse una colazione ai generali ed agli ufficiali esteri che presenziarono le manovre.

André espresse le sue felicitazioni per la buona riuscita delle manovre e brindò poscia al Presidente della Repubblica, Loubet, ai Sovrani esteri, all'esercito francese ed agli ufficiali esteri in nome di quella fratellanza d'armi che gli ufficiali ed i soldati si fanno una gloria di professare anche in mezzo alle lotte più sanguinose.

Dopo ringraziamenti del generale Brugère, il capo della missione russa brindò al Presidente Loubet, al ministro André, al generale Brugère ed all'esercito francese, e terminò gridando: "Viva l'esercito francese!"

AUSTRIA-UNGHERIA

Pei danni delle inondazioni.

(S) **Vienna** 19. — La *Wiener Zeitung* pubblica, in virtù del paragrafo 14° della Costituzione, un'Ordinanza imperiale, in data del 15 corr. la quale apre un credito di 5,000,000 di corone per provvedere ai danni prodotti dalle inondazioni.

L'Ordinanza autorizza il Governo ad assegnare 2,750,000 corone a favore dei poveri della Gallizia danneggiati dalle inondazioni.

BORSE E MERCATI

Roma, 19 settembre.

Oltre la nullità persistente notiamo una generale pesantezza. Come al solito registriamo i corsi, quasi nella totalità nominali.

Rendita fine 99.90, contanti 99.70.

B. d'Italia 845 — Commerciali 678 — Credito 563 — B. Roma 141 — Gas 810 — Omnibus 358 — Metallurgiche 196 — Immobiliari 176 — Ferriere 160 — Carburo 405 — Zuccheri 114,50 — Montecatini 285 — Gestioni ferme 136,50 a 137 prezzi fatti.

Cambi sostenuti.

Francia 106.67 1/2 — Londra 26.64.

Cambio dazio doganale 21 settembre L. 106,67

Dal 17 al 23 — fino a L. 100 — L. 106 70

BORSE ITALIANE — 19 settembre 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 87	99 75	99 77	99 97
Id fine	— —	99 87	99 90	— -
Id. 4 1/2 0/0	110 —	110 25	110 30	110 26
Az. B. d'Italia	847 —	— —	— —	845 50
" B Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	523 —	523 —	523 50	523 50
" " Merid.	705 —	— —	705 —	706 25
" di Torino.	— —	— —	310 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	184 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	464 —	465 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	435 —	436 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	302 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	316 75	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0/0	— —	498 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	507 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	517 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 70	106 71	106 72	106 70
Berlino id.	131 25	131 36	131 25	131 30
Londra id.	26 74	26 85	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 84	26 56

Consolidati - Media uff. del Regno. - 18 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	99 81 7/8	97,81 7/8
4 1/2 netto	110.22 1/2	109.10
4 0/0 netto	99.50	97.50
3 0/0 lordo	61.79 1/8	60 59 1/8

Parigi, 19, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	100 10	100 05	101 15
" 3 1/2 0/0	102 17	102 10	102 12
ITALIANA 5 0/0	93 50	93 50	93 60
turca	22 45 ex	22 50	23 —
spagnuola	72 80	72 70	72 87
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	23 15	23 15	23 25
ungherese	— —	96 55	97 —
Egiziano 4 0/0	— —	106 05	106 45
Banca di Parigi	1122 —	1111 —	1124 —
Banca Ottomana	— —	534 rib.	540 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3470 —	3478 —
Lotti Turchi	— —	112 1/4	112 1/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	664 —	668 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	6 1/4
su Londra	— —	25 15 1/2	25 15
su Madrid	29 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Serv. part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 19 ore 15,38 (fonte francese) — Realizzi sopra tutta la linea anche valori industriali.

Parigi, 19 ore 15,45 (fonte italiana) — Continua malumore generale, solo Rio *extérieur* resistenti 100,05 — 93,50 — 660 — 22,50 — 25,20 — 534 — 72,70 — 35,25 — 80,50 — 1484 — 17,10 — 30,20 — 3470 — 1150 — 294 — 200 — 304 — 27,50 — 115 — 230 — 1400 — 1111 — 1120 — 64,90 — 81 — 712 — 270 — 235 — 127 — 13 — 1044 — 1835 — 23,50 — 607 — 300 — 531.

Vienna, 19, sostenuta	18	19
C. austriaca	661 —	661 50
R.aust. ar.	116 40	116 20
Id. oro	97 55	97 45
N.ni oro	19 31 1/2	19 31
Lire ital.	90 40	90 20
C.Londra	242 10	242 05

Londra, 19 chiusura	19	19
N.i Cons.	98 7/16	98 [illegible]
Italiana	93 —	93 —
Turca	22 1/4	22 1/4
Egiziano	104 [illegible]	104 3/4
Argento	28 1/4	28 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 153,000 - Rit. st.

Berlino, 19, ferma	18	19
Ital. cont.	94 10	94 —
f. mese	94 40	94 40
Ob. Merid.	131 70	131 60
" Medit.	98 70	98 70
Ob. fer. 3 0/0	59 90	56 80
" Merid.	59 —	59 10
" Rom.	94 30	94 50
" Medit.	— —	— —
B.Comm.	— —	— —
Rublo	216 35	216 15
Cambio Italia	76 15	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	2 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	3000

Havre, 19 settembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 81 —	4575
Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendite mensili N. Prezzo C. 48 50	2500

Parigi 19 settembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSSIMO		TENDENZA
Frumento prima marca	26	25	26	75	
Avena	17	50	17	50	
Olio [illegible] calma	70	25	70	25	
Spirito	21	—	20	25	
Zucchero	105	50	100	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

81 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 81

IL DELITTO DEL DECANO

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO VII

Anche suo padre al di là della balaustrata lo guardava.

Cirillo diventò pallido; Maria non rifiatava, ma fu presto tranquillizzata dalla voce chiara e ferma del giovane predicatore.

Cirillo cominciò col dichiarare che dinanzi a quella congrega non poteva fare a meno di arrestarsi un momento per scandagliare ed interrogare severamente sè stesso prima di arrogarsi il diritto di indirizzarsi a loro.

Lo avevano quasi tutti veduto crescere, molti gli erano maggiori di età, lo avevano tenuto in collo, lo avevano gridato per le biricchinate della sua infanzia, gli avevano insegnato, si erano occupati con amore di lui; parecchi erano stati suoi compagni di giuoco, avevano conosciuto le sue debolezze e forse avevano divise le sue scappatelle. Con che coraggio potrebbe parlare a loro?

Everard non approvò queste considerazioni personali; pure udendo la voce d'argento di Cirillo la sua facile loquela, la delicatezza delle sue allusioni non potè fare a meno di subirne l'incanto.

— Il fatto sta — rifletteva tra sè — che Cirillo può fare quello che non è permesso agli altri uomini e conservare tutto il suo fascino.

Le sue stesse colpe le sue debolezze sono in certo modo seducenti.

Dopo tutto, continuò a dire, Cirillo, egli considerava come un gran privilegio trovarsi a quel posto e domandava che avessero la pazienza di ascoltarlo per amore della carica che ricopriva.

Poi servendosi del suo manoscritto accennò brevemente alla storia dei martiri ed ai loro insegnamenti.

Soltanto allora si udì il russare di Guglielmo Growe e degli altri soliti dormienti. Tutti erano stati desti durante l'insolito prologo ed invero, molti abituati sempre a dormire, rimanevano ancora svegli per riguardo al signor Cirillo. Allora il predicatore parlò della bellezza dell'innocenza, e le sue maniere che erano state fino allora tanto tranquille si fecero sempre più passionate finchè qualcuno fra i dormienti si guardò attorno tutto sbalordito e impaurito mentre la voce altisonante pregava gli uditori di mantenere la loro innocenza, questa perla che non ha prezzo, questo solo inestimabile tesoro senza il quale il sole di estate non ha luce, la primavera e la gioventù non hanno gioie. — Poi dipinse le torture di una coscienza colpevole, quell'agonia che supera ogni altra, con tale una potenza, con tale una passione, con una tale ricchezza di eloquenza poetica, con tale pittoresca fantasia che molti uomini tremavano alcune donne singhiozzavano, ed il povero Beniamino Lee fece udire un ruggito soffocato.

Everard cominciò a provare un certo malessere. Temeva di qualche scena troppo commovente in quella piccola congrega. Era disperato di vedere Maria e la signora Maitland piangere a calde lacrime. Gli occhi di Emilia erano umidi ma essa non piangeva e sul suo viso si rifletteva il pallore del fratello. Il signor Maitland si copriva il viso col camice. Anch'egli si sentiva a disagio e più commosso di quanto volesse confessare a se stesso, pure sperava che il seduttore di Alma fosse presente e sentisse toccarsi il cuore. L'oscurità cresceva nella chiesa, solo alcuni raggi di luce brillavano ancora sulle cotte bianche dei coristi e lassù fra le arcate oscure il pallido viso di Cirillo appariva sparuto ed angosciato nella piccola aureola di pallida luce emanante dai due ceri che aveva accanto.

La piccola congrega si ricordò a lungo di quella scena: il religioso silenzio interrotto solo di quando in quando da qualche singhiozzo di donna, le ombre crescenti della chiesa, i volti degli uditori commossi e sopra di loro quel bel viso pallido e raggiante, e quella voce potente che descriveva le disperate angoscie del peccato.

— E' vero però — soggiunse il predicatore tentando di moderare la passione che era nelle sue parole e parlando in tono più calmo - che il fiore dell'innocenza può essere riacquistato a prezzo di dolore, di penitenza e di preghiere, ma le conseguenze del peccato si ripercuotono in echi interminabili e risuonano terribili come il tuono di una perpetua condanna. Il cuore contrito è pure spezzato, e la vita del peccatore è rattristata e guasta per sempre. Una volta perduta l'innocenza, fratelli miei, le antiche e spensierate gioie della giovinezza non ritornano mai più. O tu, chiunque tu sia, che hai una volta macchiato l'anima tua con un peccato mortale, sappi che non vi è farmaco al mondo che ti possa guarire nè ridarti i dolci sonni.

" Eppure non disperate, amati fratelli — soggiunse con voce tornata dolce dopo essere di nuovo salita ad una angosciosa intensità — poichè vi è salute e perdono per tutti. Ma oh! mantenete l'innocenza, custodite questo inestimabile tesoro, questa fonte perenne di giorni lieti e di notti tranquille e procurate, procurate attentamente di far solo il bene. Oh voi, bambini, che siedete qui questa sera in questo sacro tempio sotto gli occhi di chi vi ama e vi cura, voi le cui anime sono da poco monde pel lavacro battesimale mantenete, oh, mantenete la vostra innocenza, Mantenetela voi, o giovanetti che indossate la bianca assisa dei cori! Mantenete l'innocenza, voi giovani e giovanette; custodite, vi supplico, questa perla preziosa. perchè senza di essa non vi è gioia al mondo. E voi uomini e

82 **Il delitto del Decano** 82

donne adulti, voi che fra le fatiche, le cure, gli affanni, voi che nella febbre della vita avete appena il tempo di pensare al cielo, badate di mantenere malgrado tutto la vostra innocenza.

" E voi che siete giunti alla sera della vostra vita. voi uomini e donne di età matura. voi coronati di venerata canizie, vegliate, vegliate sempre per custodire sino alla fine il vostro inestimabile tesòro. Mantenete l'innocenza, ve ne scongiuro, poichè essa sola porta all'uomo la pace. Pace, pace — ripetè con commozione crescente che finì in un profondo singhiozzo.

" Pace! Pace!

Tacque, e per alcuni secondi vi fu un generale silenzio ed Everard vide che gli occhi azzurri di Cirillo erano pieni di lacrime, mentre sir Lionello ed Ingram provavano un senso di infinito sollievo nella speranza che il troppo commovente sermone fosse al suo termine. Tutto lo uditorio si alzò, come sollevato da un gran peso.

Quando Cirillo scese dal pulpito, suo padre pronunziò la benedizione sulla folla colla sua voce calma e dolce che acquetò la tempesta suscitata dalla voce appassionata del giovane predicatore.

Ma quella benedizione non giunse nell'anima distratta di Cirillo.

Approfittando dell'ombra, egli si gettò in uno stallo dietro una cortina in sagrestia e si coprì il viso colle mani.

Quando il signor Maitland vi si recò non si accorse sulle prime di quella tacita e spetrale figura, nell'ombra e poi quando riconobbe suo figlio non lo disturbò finchè tutti i ragazzi del coro non si furono allontanati, credendo che egli pregasse.

Ma quando gli si avvicinò fu sorpreso di sentire che singhiozzava.

— Ragazzo mio — disse — questo non va. Le eccessive emozioni non stanno bene nè al popolo nè al sacerdote. Via, figliuolo mio, calmati. Tu sei malato Enrico aveva ragione, questo digiunare lo dimostra.

— Oh padre mio — singhiozzò Cirillo — non è il digiuno. Chiudedete la porta, fate che siamo soli e lasciate ch'io vi dica tutto... tutto!

— Via, via — disse il buon vecchio — calmati e mi dirai più tardi quel che vorrai. Ora siamo stanchi tutti e due ed abbiam bisogno di cambiare idee. Tu hai un gran dono figliuolo e spero che le tue parole avranno commossa almeno una coscienza...

— Oh l'hanno commossa davvero ripetè Cirillo con crescente agitazione — e quella miserabile coscienza... Oh padre mio, come potrò dirvi...

— Zitto, zitto... questi sono isterismi, come diceva Everard. Non parlar più, insisto perchè tu taccia. Ricordati dove siamo. Bevi un po' d'acqua Ora chiamerò Enrico.

E il signor Maitland tornò lesto lesto in chiesa dove Everard si era indugiato con Emilia la quale aveva sempre qualche cosa da fare per la parocchia, e chiamò ambedue in sagrestia.

Cirillo non insistè più alle insistenze di suo padre, ma si arrese con un gemito tra l'angoscia ed il sollievo e subì rassegnato le rudi attenzioni di Everard e le dolci rimostranze del padre.

— Questa è una bella scena, signor Maitland! — esclamò Everard entrando nella sagrestia — Si sente male? si capisce, dopo essersi tanto eccitato a stomaco vuoto. In questo modo, amico mio, si finisce al manicomio.

" Prendi un sorso di acquavite e poi torna tranquillamente a casa, fa' una buona dormita e per amor di Dio non ci far subire più di queste sciocchezze.

Così Cirillo obbedì e serbò il silenzio, Se avesse seguito il primo impulso del cuore ed avesse detto ciò che doveva dire avrebbe cagionato pur troppo affanni e disperazione, ma sarebbe stata evitata quella lunga tragedia in cui dovevano essere implicate tante esistenze.

In ogni crisi della nostra vita, il nostro angelo custode ci sta probabilmente dinanzi, offrendoci le più belle occasioni per fare il bene. Se le afferriamo, meglio per noi; ma se per disgrazia voltiamo le spalle al gentile visitatore e sprezziamo il suo dono celeste, il prezioso tesoro non ci viene mai più offerto, e l'occasione favorevole non ritorna.

CAPITOLO VIII.

I commenti alla predica di Cirillo furono infiniti fra gli abitanti del villaggio. Tutti lo ammiravano e Granfer dichiarò che la Regina Vittoria ne avrebbe certamente fatto un vescovo.

La chiesa grigia rimase silenziosa e deserta sotto il lume di luna e l'orologio del campanile battè cinque rintocchi il cui suono discese, nella quiete solenne del cimitero.

A quell'ora Beniamino Lee stava per uscire dalle scuderie e tornare a casa a prendere il thè. Judkins e lui accesero le loro pipe al fuoco che ardeva nella stanza dei finimenti; entrambi avevano il volto accigliato e cupo.

— Io non ho capito molto quello che diceva, nè perchè le sue parole facessero piangere tutti — disse Judkins. — Pareva che avesse il cuore infranto come se qualcuno che gli apparteneva avesse commesso un gran peccato.

— Credi che pensasse alla mia povera figliuola? — domandò Beniamino subito e Judkins rispose con cenno affermativo.

— Ha sempre avuto buon cuore il signor Cirillo — continuò Beniamino — si interessava molto ad Alma e le prestava dei buoni libri.

— Ma vi era uno in chiesa che non si è nemmeno scrollato e che se ne stava con una faccia di marmo.... quel maledetto dottore! — disse in tono fiero il giovanotto.

— Il dottor Everard? Carlo, non crederesti...?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a **Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo permesso Div. Militare: 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|2.
Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 19 1|2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19 1|2.
Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,30	—	13,35	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,30	21,30	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,50	21,30	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,30	21,30	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	17,10	19,30	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	4,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,45	10,—	12,5	—	15,10	16,20	18,10
Marino-Albano	6,40	8,30	11,40	—	16,30	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,50	11,40	16,50	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	5,10	6,5	f. 7,5	9,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,25	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 5,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì.
Il treno delle 15,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,53	14,—	—	19,35	18,35	23,10
Pisa	7,—	—	8,30	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,30	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,30	9,45	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	18,10	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	11,50	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	19,20	—	—
Frascati	8,25	8,55	14,20	19,—	21,50	—	22,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,9	—	—	19,55		22,20
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,54	10,0	13,54	22,6	—	—	f.0,15
Albano-Marino	7,10	9,9	14 57	19,55	22,20	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	16,20	22,5	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	16,25	—	21,34	—	—	—
Ladispoli	19,43	21,37 festivo.					

N. B. — Il treno delle 22,40 (Frascati) è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	f 5,10	6,—	8,10	9,30	11,31	15,—	18,10	festivo	—
Bagni a.	f 6,17	6,50	8,55	10,18	12,36	15,49	18,50		—
Tivoli a.	—	7,28	9,23	10,48	12,22	16,19	19,31		—
Tivoli p.	5,42	7,45	9,58	11,2	16,30	17,30	—	19,40	—
Bagni p.	6,30	8,10	10,28	11,40	16,57	18,10	—	20,17	—
Roma a.	7,20	9,—	11,6	12,48	17,40	19,18	—	21,34	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roma e Jenge, Offenbach a/M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia